



Provincia Autonoma di Trento
Assessorato alla Salute
e Solidarietà sociale



*Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari*
Provincia Autonoma di Trento

infosalute 31

2014/2017
**Piano triennale
della formazione
degli operatori
del sistema
sanitario provinciale**



infos**alute** 31

2014/2017

**Piano triennale della formazione
degli operatori del sistema
sanitario provinciale**

Edizioni
Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla Salute e Solidarietà sociale

Trento, 2015

infosalute 31

2014/2017

Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale

A cura dell'Ufficio Formazione e sviluppo delle risorse umane
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2147 del 9 dicembre 2014

Assessorato alla Salute e Solidarietà sociale
Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza
Ufficio Formazione e sviluppo delle risorse umane
Via Gilli,4 – 38121 Trento
tel. 0461. 494105 – fax 0461. 494175
formazione.sanita@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

© copyright Giunta della Provincia autonoma di Trento – 2015
L'utilizzo del materiale pubblicato è consentito con citazione obbligatoria della fonte

Presentazione

Le leggi provinciali 8/96 e 16/2010 prevedono che la Giunta, sentito il Consiglio sanitario provinciale, adotti il Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale, all'interno del quale vengono definiti gli interventi di formazione, i relativi criteri organizzativi, le modalità gestionali, gli indirizzi e gli obiettivi.

Si tratta di un fondamentale documento di programmazione finalizzato a definire le attività formative che si intendono realizzare nel periodo di riferimento per valorizzare le professionalità in ambito sanitario e sociosanitario e raggiungere gli obiettivi generali di rispondere nel modo migliore ai bisogni di salute della popolazione trentina e garantire la funzionalità del sistema sanitario.

Il Piano si sviluppa a partire dai bisogni formativi emersi dalla rilevazione e dall'elaborazione dei dati riferiti al personale in attività nelle strutture sanitarie e sociosanitarie della provincia ed è riferito al triennio 1/10/2014 - 30/09/2017. Tratta i temi della formazione di base professionalizzante (distinta in formazione universitaria e professionale), della formazione magistrale e complementare, degli interventi di formazione continua e aggiornamento (ECM), degli importanti interventi finanziari che si intendono mettere a disposizione.

Nella elaborazione del Piano sono stati considerati in particolare ruolo e compiti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, nei confronti della quale sono stati definiti gli indirizzi e gli obiettivi della Giunta provinciale in materia di formazione.

L'impegno della Giunta provinciale sul fronte della formazione costituisce il migliore riconoscimento al valore che il capitale umano rappresenta per il Sistema sanitario provinciale, nella consapevolezza che l'alta qualità raggiunta nei servizi per la salute poggia in primo luogo sulla passione, competenza e preparazione dei nostri operatori.

Donata Borgonovo Re
*Assessora alla Salute
e Solidarietà sociale*

Indice

Premessa	11
1. La formazione professionalizzante	13
1.1. Azioni di formazione professionalizzante	15
1.2. Fabbisogno di professionisti della salute e offerta formativa in provincia di Trento . .	17
1.3. Riconoscimento titoli sanitari conseguiti all'estero e tirocini di adattamento . .	64
1.4. Interventi a favore degli studenti	64
1.5. Docenza, attività collegiali e tutorship	70
1.6. Contribuzioni studentesche	73
2. La formazione continua - aggiornamento professionale	77
2.1. L'Educazione Continua in Medicina - ECM	78
2.2. Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale	90
2.3. Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione .	90
2.4. Docenza ed attività collegiali	95
3. Risorse finanziarie	99
3.1. Spese direttamente a carico della Provincia autonoma di Trento	99
3.2. Spese a carico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari	100

Premessa

Il Piano triennale della formazione degli operatori del sistema sanitario provinciale è il documento di programmazione delle attività formative che si intendono attuare nel prossimo triennio ottobre 2014 - settembre 2017 nell'ambito sanitario e socio-sanitario della Provincia autonoma di Trento. In particolare descrive gli interventi da attuare per rispondere alle esigenze di personale qualificato, di arricchimento professionale, di aggiornamento, di riqualificazione e di riconversione del personale, in relazione all'analisi del contesto sanitario provinciale ed ai documenti di programmazione provinciali e nazionali.

Predisposto in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 24 della legge provinciale n. 16/2010 e dall'art. 43 della legge provinciale n. 8/'96 e s.m., il presente Piano si inserisce in un contesto locale sanitario e sociosanitario in via di riorganizzazione, prevedendo il diretto coinvolgimento dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, degli Ordini e Collegi professionali, degli Enti territoriali, nonché del Consiglio provinciale sanitario che vede rappresentati i principali attori del mondo sanitario locale.

Il presente Piano è articolato in parti:

- ▶ la formazione professionalizzante, distinta in formazione universitaria (laurea, laurea magistrale, specializzazione) e professionale (rilascio qualifica);
- ▶ formazione post-lauream - Alta formazione (Master, corsi perfezionamento scientifico);
- ▶ la formazione continua, aggiornamento;
- ▶ i servizi e i contributi a favore degli studenti.

Il presente Piano triennale può essere annualmente aggiornato in relazione a nuove esigenze e fabbisogni formativi.

1. La formazione professionalizzante

Nel presente capitolo sono definiti gli interventi di formazione di base, intesa come la formazione professionale, accademica e di riqualificazione che, attuandosi secondo ordinamenti, piani di studio, regolamenti didattici disciplinati con provvedimenti normativi, si conclude con l'effettuazione di un esame finale e con il rilascio di un titolo di studio, attestato di qualifica o titolo accademico di accesso all'esercizio nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Il **Sistema sanitario provinciale** coinvolge una popolazione di circa 18.000 professionisti e operatori, ai quali vanno aggiunti n. 367 medici di medicina generale (MMG), n. 76 medici pediatri di libera scelta (PLS) e n. 112 medici specialisti ambulatoriali (SUMAI). Il 46%; n. 8.156, ha un rapporto di servizio con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, e il 77%:

Profilo professionale	Altri enti (APSP, RSA, cooperative sociali, Comunità di valle, ecc.)	APSS	Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	TOTALE
ASSISTENTE SANITARIA	6	61	8	75
ASSISTENTE SOCIALE	245	17	2	264
AUSILIARI	469	0	0	469
AUSILIARIO SPEC. ASSISTENZA	576	210	58	844
AUSILIARIO SPEC. ECONOMALE	233	30	3	266
BIOLOGO	0	24	5	29
CHIMICO	0	3	0	3
DIETISTA	3	23	1	27
DIRIGENTE MEDICO	74	1.067	129	1.270
EDUCATORE PROFESSIONALE	46	41	0	87
EDUCATORE/ANIMATORE	1.694	0	3	1.697
FARMACISTA	0	24	3	27
FISICO	0	14	0	14
FISIOTERAPISTA	187	193	51	431

IGIENISTA DENTALE	0	15	0	15
INFERMIERE	617	2.838	232	3.687
INFERMIERE PEDIATRICO	0	30	0	30
LOGOPEDISTA	13	45	1	59
MASSAGGIATORE	0	7	1	8
ODONTOIATRA	1	4	0	5
ODONTOTECNICO	0	4	0	4
OPERATORE SOCIO SANITARIO	2.842	869	203	3.914
ORTOTTISTA	0	17	0	17
OSA	595	0	5	600
OSTETRICA	0	184	12	196
OTA	1	28	1	30
PERSONALE AMMINISTRATIVO	603	1.001	40	1.644
PERSONALE TECNICO	240	726	15	981
PODOLOGO	3	1	0	4
PSICOLOGO	38	51	5	94
PUERICULTRICE	0	29	9	38
TECNICO AUDIOMETRISTA	1	11	0	12
TPALL (tecnico prev. ambiente e luoghi lavoro)	1	81	0	82
TEC. LABORATORIO	0	219	2	221

Rilevazione Servizio Statistica PAT 2013

Dai dati rilevati dal Servizio statistica della Provincia emerge che l'88% di tali professionisti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, che raggiunge il 97% per coloro che sono in attività presso l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Il sistema sanitario provinciale è caratterizzato da risorse umane di genere femminile per il 77% delle persone con una prevalenza dell'83% negli altri enti (RSA, Comunità di Valle, centri diurni, ecc.). Il 37%; n. 6.451 dei professionisti ha un'età over 50 anni.

1.1. Azioni di formazione professionalizzante

Formazione universitaria triennale delle professioni sanitarie: la formazione delle professioni sanitarie è di tipo universitario.

La formazione delle professioni sanitarie e l'alta formazione/complementare è assicurata a livello locale tramite Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e Verona e si realizza presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento. L'Organismo di raccordo di tali istituzioni è rappresentato dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO) di cui fanno parte referenti delle predette istituzioni, con l'obiettivo di condividere le azioni da porre in essere in attuazione di tale protocollo nonché stimolare e promuovere progetti innovativi nella formazione delle professioni sanitarie.

Formazione professionale: accanto alla formazione universitaria assume un ruolo rilevante la formazione professionale di qualifica per Operatore socio sanitario (OSS). Tale percorso formativo garantisce valide competenze negli ambiti sanitari, sociosanitari e sociali. Per questo è opportuno individuarlo come percorso di riferimento anche per le funzioni di segretaria nell'assistenza primaria (assistente di studio) e in ambito odontoiatrico (assistente di studio odontoiatrico).

Obiettivi da conseguire:

- ▶ provvedere a rinnovare il rapporto di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e di Verona (l'attuale protocollo d'intesa scade nel 2015) individuando modalità di attivazione di corsi di laurea in forma di interateneo
- ▶ attivare rapporti di collaborazione con Scuole di Medicina, anche straniere, in relazione al fabbisogno di professionisti sanitari evidenziato nel presente Piano per promuovere progetti di ricerca in ambito pedagogico specialistico e organizzativo
- ▶ agevolare rapporti di scambio tra gli studenti a livello europeo
- ▶ sostenere iniziative di formazione professionale a favore dei profili professionali esistenti, sviluppando le relative competenze in relazioni a nuovi fabbisogni, sviluppando appieno le potenzialità di tutte le professioni sanitarie
- ▶ provvedere a realizzare nell'ambito delle ore dedicate ai seminari multidisciplinari previsti negli ordinamenti didattici dei corsi di laurea triennali e all'attività didattica integrativa (punto 1.5.4), approfondimenti di ambito etico, bioetico e deontologico, da realizzare coinvolgendo contemporaneamente gli studenti dei diversi corsi (multidisciplinarietà)

- ▶ promuovere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca del personale del Polo Universitario dell'APSS tramite scambi, stage o visiting professional in contesti formativi italiani e stranieri realizzare, tramite il Polo universitario dell'APSS, corsi di formazione per il tutorato clinico per Supervisor del tirocinio e progetti di formazione sul campo (FSC) dell'attività di supervisione degli studenti svolta da tutor e supervisor

1.2. Fabbisogno di professionisti della salute e offerta formativa in provincia di Trento

La programmazione sanitaria non può prescindere da una valutazione appropriata e corretta del fabbisogno delle diverse figure presenti nella filiera della cura e dell'assistenza.

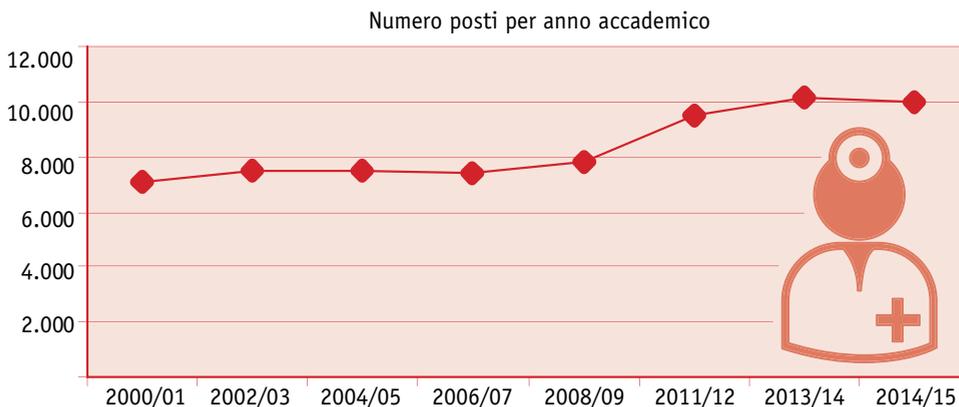
Nel presente paragrafo sono quindi individuate le esigenze formative del prossimo triennio tenendo conto sia del personale sanitario e socio-sanitario dipendente e convenzionato nel Sistema sanitario e socio sanitario della Provincia autonoma di Trento (Azienda sanitaria, ospedali, case di cura private accreditate, RSA, comunità, enti/soggetti socio-sanitari e sociali), sia dei soggetti in formazione nei diversi livelli universitari e residenti in provincia di Trento.

1.2.1. Formazione del Medico Chirurgo

Negli ultimi anni più volte è stata posta l'attenzione sulla carenza di medici, in previsione dell'impatto che la "curvatura" dell'importante numero dei medici inseriti nel SSN negli anni 80 potrebbe avere sull'erogazione delle cure con il raggiungimento dell'età della quiescenza.

Da considerare peraltro che la formazione della figura professionale medica, dal momento dell'accesso agli studi di medicina e fino all'ingresso nella professione in piena autonomia, necessita di almeno undici anni tra studi di base e formazione specialistica, richiedendo pertanto un investimento formativo di lunga durata prima dell'entrata nel mondo del lavoro.

Per quanto riguarda il numero dei posti assegnati al corso di laurea in Medicina e chirurgia, oggi corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, si riscontra un andamento crescente degli accessi negli ultimi quindici anni di circa 3.000 unità/anno passando dai 7.100 posti nell'anno 2000/2001 ai circa 10.000 dall'anno formativo 2011/2012, i quali saranno interessati con l'anno formativo 2017/2018 all'iscrizioni alle Scuole di specializzazione mediche ovvero all'accesso alla Scuola di formazione specifica in medicina generale:



Il numero dei medici in Italia è cresciuto nel tempo fino all'anno 2000 molto di più di quanto è accaduto in altre nazioni europee, per poi tornare a scendere lentamente. Questo ha fatto sì che la quota di presenza di medici per 1.000 abitanti raggiungeva ancora nel 2011 il valore di 4,2 rispetto al dato OCSE del 3,2. Tale valore tenderà sicuramente nei prossimi anni ad allinearsi con il dato OCSE tenuto conto che l'età media dei medici italiani è tra le più alte dei 29 Paesi passati in rassegna dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: infatti il 43% di essi ha un'età over 55 (prima del dato italiano solo Israele con il 49%), mentre in Germania sono il 40% ed il 33% in Francia, i quali usciranno dal sistema sanitario nei prossimi 15 anni. Ciò premesso, considerati i vincoli finanziari ed il blocco delle assunzioni che vedono interessato il Servizio sanitario nazionale risulta improprio parlare di "emergenza medici", quanto piuttosto di priorità organizzative e di valorizzazione dei ruoli delle professioni sanitarie.

L'attuale e futuro professionista medico dovrà avere sempre maggiori capacità di modificare i propri comportamenti di lavoro adottando modelli organizzativi basati sulla multi professionalità e saper gestire ambienti ad elevata intensità di lavoro ed altissimo livello tecnologico. Quindi: attività di gruppo, approccio multi professionale, leadership come capacità di ricomporre, in un quadro unitario le autonomie professionali. In ambito locale il numero degli iscritti al corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia con residenza in provincia di Trento presenta negli ultimi anni un andamento crescente anche in relazione all'aumento dei posti per l'accesso a tale corso prevista a livello nazionale e descritta nei precedenti paragrafi. Se fino all'anno 2009 la media annuale di persone trentine iscritte a tale corso si manteneva sui 300 studenti circa (distribuiti nei 6 anni di corso), con l'anno 2009/2010 tale quota è aumentata a circa 370 studenti, con una media di presenza femminile del 54%.

La maggior parte degli studenti trentini gravita presso l'Ateneo di Verona e di Padova, seguiti dagli Atenei di Bologna, Brescia.

Studenti residenti in provincia di Trento iscritti al corso di laurea specialistica in Medicina e chirurgia									
2008/2009		2009/2010		2010/2011		2011/2012		2012/2013	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
128	176	151	205	156	209	184	214	171	200
304		353		365		398		371	

Per quanto riguarda l'età dei medici dipendenti del sistema sanitario provinciale si registra un valore del 40%; n 505 degli over 55 anni (43% è il dato nazionale). Percentuale che raggiunge il 67%; n. 246 nei medici di medicina generale, il 61%; n. 68 nei medici specialisti convenzionati e il 58%; n. 44 nei medici pediatri di libera scelta.

Tab. 1.

Medici in attività nel Sistema Sanitario Provinciale, per classi di età (2013)

Età	Altri enti (APSP, RSA, cooperative sociali, Comunità di valle, ecc.)	APSS	Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	MMG	PLS	SUMAI	TOTALE
30 - <35	6 8,11	69 6,47	5 3,88	6 1,63	1 1,32	0 0,00	87 4,77
35 - <40	4 5,41	179 16,78	13 10,08	7 1,91	2 2,63	5 4,46	210 11,51
40 - <45	3 4,05	164 15,37	11 8,53	9 2,45	7 9,21	14 12,50	208 11,40
45 - <50	10 13,51	123 11,53	9 6,98	29 7,90	9 11,84	5 4,46	185 10,14
50 - <55	6 8,11	145 13,59	17 13,18	70 19,07	13 17,11	20 17,86	271 14,85
55 - <60	15 20,27	216 20,24	28 21,71	97 26,43	31 40,79	29 25,89	416 22,79
60 - <65	12 16,22	151 14,15	15 11,63	126 34,33	9 11,84	29 25,89	342 18,74
65 - <70	8 10,81	20 1,87	18 13,95	23 6,27	4 5,26	10 8,93	83 4,55
70 - <75	5 6,76	0 0,00	7 5,43	0 0,00	0 0,00	0 0,00	12 0,66
75 - <80	1 1,35	0 0,00	4 3,10	0 0,00	0 0,00	0 0,00	5 0,27
80 - <85	2 1,35	0 0,00	2 0,78	0 0,00	0 0,00	0 0,00	4 0,22
Missing	2 2,70	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	2 0,11
TOTALE	74 100,00	1.067 100,00	129 100,00	367 100,00	76 100,00	112 100,00	1.825 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Obiettivi da conseguire:

- promuovere con l'Università – Scuola di Medicina di Verona e con il contributo dell'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di Trento – Scuola di formazione specifica in medicina generale, forme di collaborazione, finalizzate a realizzare stage formativi a favore degli studenti trentini iscritti al corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso gli studi dei medici di medicina generale e presso le Unità operative delle strutture sanitarie dell'APSS.

A. Specializzazione medica universitaria

La specializzazione medica universitaria rappresenta un requisito di accesso nelle strutture sanitarie, la cui frequenza avviene con la concessione di un contratto di formazione specialistica retribuito in 25.000,00/26.000,00 euro l'anno (D.P.C.M. 7 marzo 2007).

In applicazione del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013 n. 128 è stata modificata la modalità di accesso alle scuole di specializzazione in medicina prevedendo in particolare (Decreto 30 giugno 2014 n. 105 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) lo svolgimento di un concorso nazionale e non più di singola Università. Si prevede quindi la redazione di una graduatoria unica nazionale per esami e titoli, con possibilità per ciascun candidato, al momento della domanda di accesso, di poter scegliere complessivamente fino a sei scuole, anche appartenenti ad Aree diverse (Medica, Chirurgica, Servizi Clinici).

Anche per tale formazione la definizione del fabbisogno è demandato alle regioni/province autonome anche se in pratica i posti disponibili nelle Scuole di specializzazione restano condizionate alle capacità formative delle Facoltà di Medicina e soprattutto al contingentamento, per questioni finanziarie, dei contratti di formazione specialistica nel numero di circa 5.000 l'anno a fronte di un fabbisogno complessivo regionale di oltre 8.000 unità.

Al fine di contribuire alle esigenze di personale specializzato nel Servizio sanitario provinciale, la Provincia autonoma di Trento interviene con proprie risorse attivando contratti di formazione specialistica aggiuntivi presso le Università con le quali sono attivati specifici protocolli d'intesa. Nella Tab. 3 sono riportati i medici residenti in provincia di Trento attualmente iscritti alle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia autonoma mentre nella Tab. 4 si definiscono le Scuole di specializzazione rispetto alle quali la Provincia intende attivare specifico finanziamento per il prossimo triennio.

I requisiti per beneficiare dei contratti di formazione specialistica finanziati dalla Provincia Autonoma di Trento, ai sensi della Legge provinciale n. 4/1991 e s.mi e, fermi restando i requisiti e le modalità per l'ammissione alle scuole di specializzazione definiti dalla normativa nazionale, sono:

- ▶ residenza da almeno due anni in un comune della provincia di Trento (calcolati alla data di scadenza di presentazione della domanda di partecipazione al concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione stabilita nel bando), con l'impegno a mantenerla per l'intera durata della formazione;
- ▶ abilitazione all'esercizio professionale (art. 3 della L.P. n. 4/91)
- ▶ l'ammissione a Scuole di specializzazione mediche in Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento nel limite del fabbisogno definito dalla Provincia medesima tramite il presente Piano della formazione (art. 4 della L.P. n. 4/91 e s.mi);

- ▶ l'assunzione dell'impegno, prima dell'immatricolazione al primo anno della Scuola di specializzazione, a collaborare nel servizio sanitario provinciale per un periodo fino a due anni non appena conclusa la specializzazione medica. L'obbligo viene meno se l'Azienda provinciale per i servizi sanitari non informa il beneficiario del proprio interesse alla collaborazione entro 60 giorni dalla comunicazione del conferimento della Specializzazione. A tale riguardo, con deliberazione n. 1564 del 26 luglio 2013, la Giunta provinciale ha approvato i criteri per la definizione delle somme dovute, a titolo di penale, alla Provincia da parte dei medici specializzandi nei casi di non ottemperanza agli impegni assunti e previsti dalla normativa provinciale (art. 4 della L.P. n. 4/91 e s.mi).

Il medico non può beneficiare di un contratto di formazione specialistica provinciale per più di una volta, se non a fronte della restituzione di un importo che è stato definito dalla Giunta provinciale con la predetta deliberazione n. 1564/2013.

Per la specializzazione dei medici sono stati finora approvati i seguenti Protocolli d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università, nei quali è stabilito che parte del tirocinio previsto nella specializzazione è svolto presso le strutture locali accreditate dalle Università (vedi elenco in appendice al presente Piano):

- ▶ Università degli Studi di Verona, scadenza 30 settembre 2015
- ▶ Università degli Studi di Udine, scadenza 30 settembre 2015
- ▶ Università degli Studi di Padova, scadenza 31 dicembre 2015
- ▶ Università degli Studi di Pavia, scadenza 31 ottobre 2015
- ▶ Università Vita- Salute San Raffaele di Milano, scadenza 20 maggio 2019, per la Scuola di specializzazione in Allergologia ed immunologia Clinica.

Fino alla scadenza dei predetti Protocolli d'intesa, ai dirigenti sanitari, cui sono affidate da parte delle Università convenzionate con la Provincia Autonoma di Trento, le funzioni di docente a contratto e di tutor per l'effettuazione delle attività didattiche afferenti al tirocinio professionale svolte dagli specializzandi presso le strutture sanitarie accreditate e per le attività di docenza, possono partecipare, con riconoscimento della missione, alle attività di docenza presso le medesime Università nonché agli incontri di coordinamento didattico ed alle riunioni degli Organi accademici della Scuola di specializzazione dell'Università interessata.

Per la definizione del fabbisogno dei medici specializzati e quindi per l'individuazione dei contratti aggiuntivi che saranno finanziati dalla Provincia autonoma di Trento nel prossimo triennio si è provveduto tenendo conto dell'età anagrafica dei dirigenti sanitari, per disciplina, in servizio nel Sistema sanitario trentino (tab. 2), dei contratti attualmente finanziati dalla PAT nelle diverse Scuole di specializzazione (tab. 3) nonché delle previste riorganizzazioni dei servizi e delle disponibilità finanziarie.

Come già evidenziato al precedente punto 1.2.1 del presente Piano, il 40 % dei dirigenti medici del Sistema sanitario provinciale ha un'età over 55 anni. Vi sono peraltro delle discipline in cui più del 40% dei dirigenti medici ha un'età over 60 anni, quali :Gastroenterologia, Patologia Clinica e Malattie dell'Apparato respiratorio

nonché discipline in cui gli over 55 anni raggiungono il 50% dei professionisti, quali: Anatomia Patologica, Chirurgia generale, Chirurgia Vascolare, Igiene e Medicina Preventiva, Malattie dell'Apparato Respiratorio, Malattie Infettive, Medicina del Lavoro, Medicina Fisica e della Riabilitazione, Oftalmologia, Reumatologia, Urologia e Scienza dell'Alimentazione (Tab 2).

Obiettivi da conseguire:

- ▶ garantire l'attivazione di contratti di formazione specialistica aggiuntivi secondo il fabbisogno definito nella Tab 4
- ▶ monitorare costantemente l'attività assicurata dalle Università con le quali la Provincia autonoma di Trento ha stipulato Protocollo d'intesa affinché sia garantita la qualità formativa ed il coinvolgimento delle strutture locali per lo svolgimento del tirocinio
- ▶ promuovere rapporti con Università, anche straniere, per garantire la specializzazione di medici nelle branche specialistiche in cui è rilevato fabbisogno locale (vedi tab. 4), individuando, qualora non definiti dalla normativa nazionale, i criteri di selezione dei medici interessati a conseguire la specializzazione con finanziamento della Provincia autonoma di Trento
- ▶ rinnovare i Protocolli d'intesa con le Università in scadenza nell'anno 2015.

Tab. 2.

Dirigenti medici, per disciplina, dipendenti presso strutture (pubbliche e private convenzionate del Sistema sanitario provinciale, per classe di età (2013)

DIRIGENTE MEDICO in servizio nel Sistema sanitario provinciale, per disciplina	30<45	45<50	50<55	55<60	60<65	65<70	70<	TOT DIP.
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	51 11,23	14 9,86	17 10,12	19 7,34	11 6,18	4 8,70	1 4,35	117 9,21
MEDICINA INTERNA	39 8,59	10 7,04	12 7,14	24 9,27	23 12,92	3 6,52	3 13,04	114 8,98
IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA	23 5,07	14 9,86	8 4,76	28 10,81	15 8,43	1 2,17	0 0,00	89 7,01
MEDICINA DI EMERGENZA E URGENZA	42 9,25	8 5,63	5 2,98	11 4,25	3 1,69	2 4,35	0 0,00	71 5,59
CHIRURGIA GENERALE	15 3,30	11 7,75	8 4,76	17 6,56	13 7,30	2 4,35	3 13,04	69 5,43
RADIOLOGIA	30 6,61	7 4,93	10 5,95	12 4,63	3 1,69	5 10,87	2 8,70	69 5,43
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	29 6,39	6 4,23	10 5,95	9 3,47	4 2,25	3 6,52	1 4,35	62 4,88
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	22 4,85	11 7,75	5 2,98	9 3,47	6 3,37	4 8,70	3 13,04	60 4,72

DIRIGENTE MEDICO in servizio nel Sistema sanitario provinciale, per disciplina	30<45	45<50	50<55	55<60	60<65	65<70	70<	TOT DIP.
PSICHIATRIA	18 3,96	4 2,82	13 7,74	10 3,86	11 6,18	3 6,52	0 0,00	59 4,65
GERIATRIA	17 3,74	7 4,93	7 4,17	9 3,47	10 5,62	1 2,17	4 17,39	55 4,33
CARDIOLOGIA	18 3,96	1 0,70	7 4,17	10 3,86	8 4,49	1 2,17	0 0,00	45 3,54
PEDIATRIA	25 5,51	5 3,52	4 2,38	5 1,93	4 2,25	1 2,17	1 4,35	45 3,54
Non classificato	7 1,54	7 4,93	3 1,79	10 3,86	5 2,81	5 10,87	1 4,35	38 2,99
MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE	7 1,54	0 0,00	6 3,57	9 3,47	9 5,06	0 0,00	0 0,00	31 2,44
NEUROLOGIA	11 2,42	6 4,23	2 1,19	6 2,32	0 0,00	2 4,35	0 0,00	27 2,13
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	9 1,98	3 2,11	7 4,17	3 1,16	0 0,00	1 2,17	0 0,00	23 1,81
PATOLOGIA CLINICA	0 0,00	0 0,00	2 1,19	8 3,09	10 5,62	0 0,00	0 0,00	20 1,57
CHIRURGIA VASCOLARE	5 1,10	2 1,41	2 1,19	4 1,54	3 1,69	2 4,35	0 0,00	18 1,42
MALATTIE DELL'APPARATO RESPIR	3 0,66	2 1,41	3 1,79	3 1,16	7 3,93	0 0,00	0 0,00	18 1,42
NEFROLOGIA	6 1,32	1 0,70	3 1,79	4 1,54	3 1,69	0 0,00	0 0,00	17 1,34
OTORINOLARINGOIATRIA	5 1,10	2 1,41	2 1,19	4 1,54	2 1,12	0 0,00	2 8,70	17 1,34
GASTROENTEROLOGIA	4 0,88	1 0,70	3 1,79	1 0,39	7 3,93	0 0,00	0 0,00	16 1,26
OFTALMOLOGIA	4 0,88	1 0,70	2 1,19	6 2,32	2 1,12	1 2,17	0 0,00	16 1,26
RADIOTERAPIA	8 1,76	1 0,70	0 0,00	1 0,39	4 2,25	1 2,17	0 0,00	15 1,18
UROLOGIA	6 1,32	1 0,70	0 0,00	4 1,54	2 1,12	1 2,17	1 4,35	15 1,18
DERMATOLOGIA E VENEROLOGIA	4 0,88	2 1,41	3 1,79	3 1,16	1 0,56	1 2,17	0 0,00	14 1,10
EMATOLOGIA	4 0,88	2 1,41	2 1,19	3 1,16	2 1,12	0 0,00	0 0,00	13 1,02
ONCOLOGIA	9 1,98	1 0,70	2 1,19	0 0,00	0 0,00	1 2,17	0 0,00	13 1,02
ANATOMIA PATOLOGICA	4 0,88	1 0,70	1 0,60	3 1,16	2 1,12	1 2,17	0 0,00	12 0,94
MEDICINA DEL LAVORO	1 0,22	0 0,00	3 1,79	5 1,93	1 0,56	0 0,00	0 0,00	10 0,79
CARDIOCHIRURGIA	3 0,66	2 1,41	1 0,60	2 0,77	0 0,00	0 0,00	0 0,00	8 0,63

DIRIGENTE MEDICO in servizio nel Sistema sanitario provinciale, per disciplina	30<45	45<50	50<55	55<60	60<65	65<70	70<	TOT DIP.
CHIRURGIA PEDIATRICA	4 0,88	0 0,00	1 0,60	2 0,77	1 0,56	0 0,00	0 0,00	8 0,63
MEDICINA NUCLEARE	4 0,88	1 0,70	1 0,60	2 0,77	0 0,00	0 0,00	0 0,00	8 0,63
REUMATOLOGIA	3 0,66	0 0,00	1 0,60	3 1,16	1 0,56	0 0,00	0 0,00	8 0,63
NEUROCHIRURGIA	4 0,88	1 0,70	2 1,19	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	7 0,55
CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE	3 0,66	1 0,70	1 0,60	0 0,00	1 0,56	0 0,00	0 0,00	6 0,47
ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO	2 0,44	1 0,70	1 0,60	1 0,39	1 0,56	0 0,00	0 0,00	6 0,47
MEDICINA LEGALE	3 0,66	0 0,00	2 1,19	1 0,39	0 0,00	0 0,00	0 0,00	6 0,47
MALATTIE INFETTIVE	0 0,00	1 0,70	0 0,00	3 1,16	0 0,00	0 0,00	0 0,00	4 0,31
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA	0 0,00	0 0,00	2 1,19	1 0,39	1 0,56	0 0,00	0 0,00	4 0,31
ODONTOIATRIA	0 0,00	2 1,41	1 0,60	1 0,39	0 0,00	0 0,00	0 0,00	4 0,31
SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE	1 0,22	0 0,00	1 0,60	1 0,39	1 0,56	0 0,00	0 0,00	4 0,31
CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTR	1 0,22	0 0,00	1 0,60	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	2 0,16
GENETICA MEDICA	0 0,00	2 1,41	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	2 0,16
MEDICINA DELLO SPORT	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,39	0 0,00	0 0,00	1 4,35	2 0,16
MALATTIE APPARATO RESPIR	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,56	0 0,00	0 0,00	1 0,08
MEDICINA DI COMUNITÀ	0 0,00	0 0,00	1 0,60	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,08
TOSSICOLOGIA MEDICA	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,39	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,08
TOTALI	454 100,00	142 100,00	168 100,00	259 100,00	178 100,00	46 100,00	23 100,00	1270 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Tab. 2 bis

Medici specialisti (SUMAI) convenzionati con il Servizio sanitario provinciale, per classe di età (2013)

Specialità	35<40	40<45	45<50	50<55	55<60	60<65	65<70	TOTALE
Cardiologia	0 0,00	1 7,14	0 0,00	1 5,00	4 13,79	1 3,45	2 20,00	9 8,04
CH Vascolare	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 3,45	0 0,00	1 0,89
Dermatologia	1 20,00	3 21,43	1 20,00	1 5,00	3 10,34	1 3,45	0 0,00	10 8,93
Endocrinologia	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 3,45	0 0,00	0 0,00	1 0,89
Fisiochinesiterapia	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	3 10,34	2 6,90	1 10,00	6 5,36
Igiene e Med prev	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 5,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,89
Medicina dello Sport	0 0,00	0 0,00	1 20,00	0 0,00	1 3,45	3 10,34	0 0,00	5 4,46
Medicina Interna	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 3,45	0 0,00	0 0,00	1 0,89
Neurologia	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	2 6,90	1 3,45	1 10,00	4 3,57
Oculistica	2 40,00	3 21,43	2 40,00	3 15,00	2 6,90	6 20,69	0 0,00	18 16,07
Odontoiatria	1 20,00	2 14,29	1 20,00	10 50,00	5 17,24	7 24,14	0 0,00	26 23,21
Ortopedia	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 3,45	1 3,45	1 10,00	3 2,68
Ostetricia e Ginecologia	0 0,00	1 7,14	0 0,00	4 20,00	4 13,79	4 13,79	2 20,00	15 13,39
Otorinolaringoiatria	0 0,00	1 7,14	0 0,00	0 0,00	2 6,90	1 3,45	1 10,00	5 4,46
Psicologia	0 0,00	3 21,43	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 3,45	1 10,00	5 4,46
Reumatologia	1 20,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 0,89
Urologia	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 10,00	1 0,89
TOTALE	5 100,00	14 100,00	5 100,00	20 100,00	29 100,00	29 100,00	10 100,00	112 100,00

Tab.3.

Medici residenti in provincia di Trento iscritti, su posto aggiuntivo, a Scuole di specializzazione presso le Università degli Studi con le quali è operativo specifico protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento

Specialità	Nuovi iscritti 2008/09	Nuovi iscritti 2009/10	Nuovi iscritti 2010/11	Nuovi iscritti 2011/12	Nuovi iscritti 2012/13
Anestesia e Rianimazione (1)	1	2	1	2	2
Allergologia e immunologia clinica (5)					1
Cardiologia (1)		1	1	1	2
Chirurgia Generale (1)			1		1
Chirurgia Pediatrica (2)					1
Chirurgia d'urgenza (1)				2	
Chirurgia Plastica e ricostruttiva (2)			1		
Chirurgia Vascolare (2)					1
Dermatologia e venerologia (1)	1			1	
Endocrinologia e Mal. Ricambio (1)	1				
Ematologia (1)					
Gastroenterologia (1)		1			
Geriatria (1)	1				1
Igiene e Medicina Preventiva (1)	1	1	1	1	
Malattie Infettive (1)					
Medicina del Lavoro (1)	1	1			
Medicina fisica e riabilitazione (1) (2)	2	1 VR			1VR+1PD
Medicina Interna (1)	1	1	1		
Medicina Emergenza Urgenza (1), dal 2013 (2)	1		2		
Medicina Legale (1)	1				
Medicina Nucleare (2)					1
Nefrologia (1)	1				1
Neurologia (2)			1		1 PD
Neuropsichiatria infantile (1)		1	1	1	
Oftalmologia (1)	1	1	1		
Oncologia medica (1)	1	1	1	1	
Ostetricia e Ginecologia (1)		1	2	1	2
Pediatria (1) (2) (6)	2	1VR+ 1PD+1BS	1VR+ 1PD+1BS	3VR+1PD	2VR +1PD
Psichiatria (4)	1 VR				1
Radiodiagnostica (1)					

Specialità	Nuovi iscritti 2008/09	Nuovi iscritti 2009/10	Nuovi iscritti 2010/11	Nuovi iscritti 2011/12	Nuovi iscritti 2012/13
Reumatologia (1)	1		1		1
Urologia (1)	1			1	1
Totale	19	15	18	15	22

- (1) Università di Verona
(2) Università di Padova
(3) Università di Udine
(4) Università di Pavia
(5) Università Vita- Salute San Raffaele di Milano
(6) Università di Brescia (protocollo attivo solo per permettere la conclusione della formazione)

Tab. 4.

Fabbisogno formativo specializzazioni mediche per l'attivazione di posti aggiuntivi nelle Scuole di specializzazione con contratto di formazione specialistica finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento

Specializzazione	Fabbisogno 2014/15	Fabbisogno 2015/16	Fabbisogno 2016/17
Audiologia e foniatría	0	0	0
Allergologia e immun. clinica (5)	0	0	0
Anatomia Patologica (1)	1	1	0
Anestesia e rianim. e ter. intensiva (1)	2	2	2
Biochimica clinica (1)	0	0	0
Cardiochirurgia (5) (2)	0	1 Pavia	0
Chirurgia apparato digerente (1)	0	0	0
Chirurgia generale (1)	1	0	1
Chirurgia maxillo facciale (1)	0	0	0
Chirurgia pediatrica (1)	0	0	0
Chi. plastica e ricostrut./estetica (2)	0	0	0
Chirurgia toracica (1)	0	0	0
Chirurgia vascolare (1)	1	0	1
Dermatologia e venerologia (1)	0	0	0
Ematologia (1)	1	0	0
Endoc. e Malattie del ricambio (1)	1	0	0
Gastroenterologia (1)	0	1	0
Genetica medica (1)	1	0	0
Geriatrics (2)	2	1	2
Ginecologia e ostetricia (1)	0	1	1
Igiene e medicina preventiva (1)	0	1	1
Malattie apparato respiratorio (2)	1	0	1
Malattie app. cardiovascolare (cardiologia) (1)	1	1	2
Malattie infettive (1)	0	1	0
Medicina Emergenza Urgenza (2)	2	2	1
Medicina del lavoro (1)	0	0	0

Specializzazione	Fabbisogno 2014/15	Fabbisogno 2015/16	Fabbisogno 2016/17
Medicina dello sport (1)	0	0	0
Medicina di comunità (2)	1	1	1
Medicina fisica e riabilitativa (1)(2)	1 VR + 1 PD	1 VR + 1 PD	1 VR + 1 PD
Medicina Interna (1)	2	2	1
Medicina legale (1)	0	1	0
Medicina nucleare (2)	0	0	0
Microbiologia e virologia (1)	0	0	0
Nefrologia (1)	0	0	0
Neurochirurgia (1)	0	1	0
Neurologia (1) (4)	0	1 VR	0
Neuropsichiatria Infantile (1)	0	0	0
Oftalmologia (1)	0	0	1
Oncologia medica (1)	0	0	1
Ortopedia e traumatologia (3)	2	2	1
Otorinolaringoiatria (1) (2)	0	0	0
Pediatria (1) (2)	1 VR + 1 PD	1 VR + 1 PD	1 VR + 1 PD
Patologia Clinica (2)	1	0	1
Psichiatria (4)	2	2	2
Radiodiagnostica (1)	1	0	1
Radioterapia (2)	0	1	0
Reumatologia (1) (2)	0	0	0
Scienza dell'alimentazione (2)	0	0	0
Tossicologia medica (2)	0	0	0
Urologia (1)	0	0	0
Totale	27	27	25

(1) Università di Verona

(2) Università di Padova

(3) Università di Udine

(4) Università di Pavia

(5) Università Vita- Salute San Raffaele di Milano

B. Formazione specifica in medicina generale

La formazione specifica in medicina generale ha una competenza regionale/provinciale e si stima che la media anno dei professionisti nel ciclo formativo triennale sia, a livello nazionale, di circa 2.600 soggetti (850/900 per ciascuno dei tre anni). Al medico in formazione è prevista l'attribuzione di una borsa di studio di circa 11.600 euro lordi l'anno.

In applicazione dell'art. 4 ter della legge provinciale n. 4/91 e s.mi, la formazione specifica in Medicina Generale è affidata, tramite convenzione, all'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Trento e svolta presso la Scuola di formazione specifica in medicina generale, con sede in via Pranzelores 53 – Trento – sito web: scuolamgtn.it.

Dall'anno 2013 la Provincia autonoma di Trento, in applicazione dell'at. 4 bis della legge provinciale n. 4/91 così come integrato dall'art. 55 della legge provinciale n. 25/2012, riconosce ai medici iscritti alla Scuola di formazione specifica in medicina generale con residenza nella provincia di Trento da almeno due anni una borsa di studio aggiuntiva nel limite delle risorse finanziarie provinciali disponibili.

In applicazione di tale norma, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2035 del 27 settembre 2013, sono stati definiti i criteri per l'assegnazione di tale borsa di studio, nel limite del numero definito nel presente Piano ed in relazione alle disponibilità finanziarie, con l'obiettivo di assimilarla al trattamento previsto per i medici ammessi alle Scuole di specializzazione universitarie con finanziamento della Provincia autonoma di Trento. Possono beneficiare della borsa di studio aggiuntiva i laureati medici in possesso dei seguenti requisiti:

- ▶ iscrizione al corso triennale organizzato dalla Provincia;
- ▶ diploma di abilitazione all'esercizio professionale;
- ▶ residenza in un comune della provincia di Trento da almeno due anni (calcolati alla data di iscrizione al corso), con l'impegno a mantenerla per tutta la durata della formazione.
- ▶ Al momento della presentazione della domanda di borsa di studio aggiuntiva, i laureati medici si obbligano inoltre a:
- ▶ presentare, a seguito del conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale, domanda di inserimento nella prima graduatoria provinciale di medicina generale;
- ▶ assumere, a seguito del conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale, incarichi nel servizio sanitario provinciale come medico di assistenza territoriale, per un periodo fino a due anni, anche non continuativi. L'obbligo viene meno se l'Azienda provinciale per i servizi sanitari non contatta il beneficiario per la stipula di una convenzione o di un contratto entro l'anno di validità della graduatoria provinciale di cui al precedente punto.

Facendo riferimento ai paragrafi precedenti, l'età media dei medici over 55 anni è rappresentata da un elevato numero di professionisti che raggiunge il 67% nei medici di medicina generale attualmente in servizio nella provincia di Trento.

Nei prossimi 10 anni usciranno dal sistema di convenzione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari il 41% (N. 149) degli attuali medici in attività. Anche per fronteggiare a tale andamento si è provveduto a modificare l'Accordo provinciale per i medici di medicina generale prevedendo l'elevazione del rapporto ottimale medico/assistito da 1:1.000 a 1:1.300, a partire dal 1 gennaio 2015

Tab. 5.

Medici di MG in attività nel Sistema Sanitario Provinciale, per classi di età (2013)

30 - <35	6	1,63%
35 - <40	7	1,91%
40 - <45	9	2,45%
45 - <50	29	7,90%
50 - <55	70	19,07%
55 - <60	97	26,43%
60 - <65	126	34,33%
65 - <70	23	6,27%
TOTALE	367	100,00%

Accanto alla specializzazione in medicina generale è opportuno incentivare, tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale la realizzazione di progetti di formazione continua e di ricerca di interesse per la medicina generale e per l'individuazione/sperimentazione di nuovi modelli organizzativi.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ attivare annualmente il corso di formazione specifica in medicina generale valutando la possibilità di garantire massimo 20 posti per l'iscrizione al primo anno della formazione
- ▶ definire nel numero massimo di 10, le borse di studio aggiuntive da riconoscere ai medici ammessi al primo anno della Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento in possesso dei requisiti e secondo i criteri definiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 2035/2013
- ▶ proseguire nel rapporto di collaborazione con l'Ordine provinciale dei medici chirurghi ed odontoiatri per la realizzazione della formazione specifica in medicina generale, attivando modalità organizzative e gestionali efficaci nonché sinergie e collaborazioni con l'Università degli Studi di Trento
- ▶ sostenere scambi e collaborazioni nell'ambito della formazione specifica in medicina generale attivati dalla Scuola di formazione specifica in medicina generale con Centri di formazione e Università anche europee;

- ▶ promuovere e sostenere progetti di formazione continua ECM e di ricerca, finalizzati alla sperimentazione di nuovi modelli organizzativi nella medicina generale, da realizzarsi preferibilmente tramite la Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento con la collaborazione dell'APSS.

1.2.2

Specializzazione Odontoiatri, Veterinari, Chimici, Fisici, Psicologi, Farmacisti, Biologi

Come per il personale medico anche per i laureati non medici, il diploma di specializzazione rappresenta requisito per partecipare ai concorsi per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale. A tale proposito la legge 401/2000 (Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario) ha definito l'equiparazione dei laureati "non medici" a quelli "medici" e con sentenza n. 6037 del 17 dicembre 2013 il Consiglio di Stato ha vincolato i Ministeri competenti ad assumere, entro 90 giorni, gli atti necessari per rendere operativa tale norma.

La Provincia autonoma di Trento (art 37 della legge provinciale n. 8/1996 e Regolamento attuativo approvato con D.P.G.P. n. 5-49/Leg. di data 15 aprile 1997 poi modificato con D.P.G.P. n. 11-83/Leg. del 15 maggio 1998) riconosce la possibilità di assegnare contributi a favore di laureati odontoiatri, veterinari, chimici, fisici, psicologi, farmacisti, biologi iscritti a scuole di specializzazione ritenute carenti nel Servizio sanitario provinciale **e residenti in provincia di Trento dal 1 novembre dell'anno accademico di riferimento, con l'impegno a mantenere la stessa per tutta la durata della specializzazione.**

Il contributo economico è attribuito, ai beneficiari aventi diritto, per l'intera durata del corso di specializzazione frequentato ed è rapportato all'impegno orario di frequenza prevista dagli ordinamenti didattici delle specifiche scuole e dal reddito dichiarato dallo specializzando.

Per quanto non previsto dal predetto Regolamento, si stabilisce quanto segue:

- ▶ il laureato non medico può beneficiare del contributo per una sola volta anche in caso di rinuncia o interruzione di una precedente specializzazione per la quale era già stato concesso tale contributo;
- ▶ l'importo massimo annuale del contributo finanziario è fissato in Euro 11.580,00 a fronte di 1500 ore di formazione per ogni anno accademico;
- ▶ per le scuole di specializzazione disciplinate in applicazione del DM n. 270/2004, l'impegno annuo orario per le attività didattiche teoriche e pratiche è calcolato sulla base del numero dei crediti previsti dall'ordinamento della scuola per ogni anno moltiplicato per le 25 ore di lavoro/studente per credito indicati dalla normativa stessa;
- ▶ la domanda, da presentarsi al Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della Provincia, nei termini dallo stesso previsti, deve prevedere in allegato l'eventuale documentazione per la predisposizione delle graduatorie;

- l'importo complessivo del finanziamento deve rientrare nel limite fissato alla parte 3 del presente Piano. Qualora l'impegno complessivo sia superiore alla disponibilità finanziaria i singoli contributi sono proporzionalmente ridotti.

Attualmente sono in specializzazione con contributo della Provincia Autonoma di Trento n. 11 professionisti distribuiti nelle seguenti discipline:

Disciplina	I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
Biologia	-	1	-	1	2
Farmacia	-	2	-	1	3
Fisica	-	2	1	-	3
Veterinaria	-	-	1	-	1
Psicologia	-	-	1	1	2
Totale	-	5	3	3	11

Accanto ai contributi economici a favore degli studenti specializzandi è opportuno intervenire per sviluppare collaborazioni formative con Università prevedendo l'attivazione presso di esse di posti in soprannumero senza oneri finanziari per la Provincia autonoma di Trento, a favore di studenti residenti in provincia di Trento (dal 1 novembre dell'anno accademico di riferimento) nonché per la realizzazione di parte del tirocinio presso le strutture locali accreditate dall'Università.

A tale riguardo, in ambito odontoiatrico è stato approvato, nel 2011, il Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, la Commissione Odontoiatri e l'Università degli Studi di Tor Vergata di Roma per la specializzazione degli odontoiatri trentini in Chirurgia Orale e in Ortognatodonzia, anche alla luce degli obiettivi e delle finalità della legge provinciale n. 22/2007 "Disciplina dell'assistenza odontoiatrica in provincia di Trento".

I professionisti sanitari non medici dipendenti dell'APSS e degli enti convenzionati della provinciale di Trento (rilevazione 2013) sono 214 unità: alcune professioni sono rappresentate da professionisti relativamente giovani per oltre il 50% quali, biologo (75%<50 anni), fisico (64%<50 anni), psicologo (64%<50 anni) e farmacista (52%<50 anni), mentre si registra un'età avanzata nelle professioni di chimico, odontoiatra (il 60%, N. 3 ha più di 55 anni) e veterinario (il 76%, N 32 ha più di 55 anni).

Tab. 6.

Professionisti sanitari dipendenti APSS e Enti convenzionati, per classe di età (2013)

Età	BIOL.	CHI.	FARMA.	FISICO	ODONT.	PSICOL.	VETER.	TOTALE
25<30	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 1,06	0 0,00	1 0,47
30<35	0 0,00	0 0,00	3 11,11	1 7,14	0 0,00	4 4,26	0 0,00	8 3,74
35<40	3 10,34	0 0,00	3 11,11	1 7,14	0 0,00	14 14,89	0 0,00	21 9,81

Età	BIOL.	CHI.	FARMA.	FISICO	ODONT.	PSICOL.	VETER.	TOTALE
40<45	5 17,24	0 0,00	3 11,11	5 35,71	1 20,00	25 26,60	2 4,76	41 19,16
45<50	3 10,34	0 0,00	5 18,52	2 14,29	1 20,00	16 17,02	2 4,76	29 13,55
50<55	3 10,34	2 66,67	5 18,52	3 21,43	0 0,00	12 12,77	6 14,29	31 14,49
55<60	7 24,14	0 0,00	4 14,81	1 7,14	3 60,00	10 10,64	15 35,71	40 18,69
60<65	8 27,59	1 33,33	4 14,81	1 7,14	0 0,00	11 11,70	14 33,33	39 18,22
65<70	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	3 7,14	3 1,40
70<80	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	0 0,00	1 1,06	0 0,00	1 0,47
TOTALE	29 100,00	3 100,00	27 100,00	14 100,00	5 100,00	94 100,00	42 100,00	214 100,00

Rilevazione Servizio Statistica PAT

Obiettivi da conseguire:

- ▶ erogare annualmente contributi economici ai veterinari, odontoiatri ed ai laureati non medici iscritti a Scuole di Specializzazione universitarie nel rispetto delle seguenti previsioni e fabbisogni:

Disciplina	Interventi economici per anno formativo
Farmacia	1
Chimica	1
Fisica	1
Veterinaria	3
Psicologia	1 (*)
Odontoiatria	3

(*) il contributo verrà assegnato dando priorità agli studenti iscritti alle seguenti scuole di specializzazione: neuropsicologia, psicologia ciclo di vita, psicologia della salute, valutazione psicologica e consulenza, psicologia clinica.

- ▶ attivare rapporti di collaborazione con Università incoraggiando la realizzazione di parte del tirocinio presso le strutture locali accreditate, allo scopo di favorire le strutture sanitarie locali per l'espletamento del tirocinio, nonché per attivare posti in soprannumero nelle Scuole di Specializzazione a favore di studenti residenti in provincia di Trento nel limite concordato annualmente con l'Università e l'APSS;
- ▶ collaborare nella definizione di progetti formativi e di ricerca nell'ambito dei protocolli d'intesa stipulati con le Università.

1.2.3

Formazione specialistica/magistrale delle professioni sanitarie infermieristiche- ostetriche, riabilitative, tecniche e della prevenzione

Sono trascorsi vent'anni dalla costituzione dei profili delle professioni sanitarie e in questo arco di tempo centinaia di migliaia di professionisti sanitari hanno rappresentato la componente del SSN che garantisce la tutela della salute, consentendo di evitare il ricorso sempre e soltanto all'assistenza medica.

Le professioni sanitarie hanno un obiettivo strategico che è quello di demedicalizzare alcune prestazioni, soprattutto di carattere preventivo, per non abbandonare le fragilità di minori, anziani e persone invalide. La formazione postlauream "specialistica" dovrebbe pertanto sviluppare nei professionisti responsabilità di trattamenti di pratica avanzati, presa in carico di pazienti-utenti con prassi anche indipendente e responsabilità di risultato sia in ospedale che in comunità e domicilio.

Già la legge 43/2006 ha dato una nuova articolazione delle professioni, al loro interno, in riferimento alla acquisizione di nuove competenze attraverso titoli universitari: professionista, professionista specialista, professionista coordinatore, professionista dirigente.

Il biennio universitario di Laurea magistrale, ha inizialmente formato i professionisti che coprivano ruoli di leader nelle organizzazioni sanitarie e i servizi di formazione.

Tale percorso formativo offre non solo una formazione "dirigenziale" ma una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività professionali di elevata qualificazione ed autonomia in specifici ambiti assistenziali, per fornire risposte competenti ai bisogni socio-sanitari e di salute del cittadino e promuovere un avanzamento culturale della professione. Tale standard è raggiunto qualora il 25% dei professionisti possieda tale livello formativo, posizione questa approvata anche dalla Conferenza permanente delle classi di laurea delle professioni sanitarie con mozione del 17 settembre 2011. A questo si aggiunge il decreto legge n. 78 del 2009 convertito in Legge n. 122/2010, che prevede il possesso del titolo di Laurea Magistrale tra i requisiti di reclutamento dei Docenti a Contratto sia nelle Lauree Triennali sia in quelle Magistrali.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ favorire confronti e scambi con Centri e Università per una costante qualificazione della dirigenza anche nell'ambito della ricerca
- ▶ promuovere percorsi formativi evoluti e di specializzazione per l'avanzamento delle competenze delle professioni sanitarie
- ▶ definire il fabbisogno annuale inerente il corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie con l'obiettivo di raggiungere il 25% di laureati magistrali in ogni professione sanitaria.

1.2.4

Formazione universitaria Post-lauream – Alta formazione

La formazione post-lauream è caratterizzata da corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea (Master di 1° livello) o della laurea magistrale (Master di 2° livello). Tali percorsi formativi sono essenziali per rispondere alle esigenze di approfondimento scientifico su specifiche tematiche e di apprendimento lungo l'intero arco della vita (life long learning), in sintonia con le strategie dell'Unione Europea. La formazione post-lauream può essere di carattere culturale quando finalizzata all'acquisizione di competenze trasversali come ad esempio metodologie tutoriali, manageriali, bioetica, oppure di carattere altamente scientifico e professionale quando finalizzata all'ampliamento e/o approfondimento di competenze di carattere clinico-specialistico.

Per il coordinamento e la gestione delle attività didattiche l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari ha organizzato all'interno del Polo Universitario delle Professioni Sanitarie un settore dedicato alla formazione universitaria post - lauream per l'acquisizione di competenze avanzate di carattere clinico-specialistico.

Nel triennio 2011 – 2014 sono state realizzate le seguenti iniziative di alta formazione, tramite l'Università degli Studi di Verona in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento e presso il Polo Universitario delle Professioni Sanitarie:

Anno	Denominazione	Ammessi	Ritiri	Diplomati
2011/12	Master di I livello in Metodologie tutoriali e di coordinamento dell'insegnamento clinico nelle professioni sanitarie e sociali (4° edizione)	35	1	34
2012/13	Master di I livello in Management per Funzioni di Coordinamento delle Professioni Sanitarie (4° edizione)	35	2	si concluderà 2014
2012/13	Master di II livello in Pratica Clinica basata sulle Prove di Efficacia: Evidence Based Practice e Health Technology Assessment, e loro insegnamento	16	/	si concluderà 2014
2013/14	Master di I livello in Case Manager di Cure Primarie e Palliative	25	1	in corso
2013/14	Master di I livello in Metodologie tutoriali e di coordinamento dell'insegnamento clinico nelle professioni sanitarie e sociali (5° edizione)	25	/	in corso

L'analisi di fabbisogno di tale formazione prevede il coinvolgimento dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, Università, UPIPA e portatori di interesse per meglio determinare le aree prioritarie di Alta formazione in relazione anche all'evoluzione di modelli assistenziali e/o tecnologici e alla necessità di nuove competenze avanzate o metodologie educative innovative.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proporre e progettare percorsi universitari Master o di perfezionamento scientifico per sviluppare competenze per le funzioni di coordinamento e di tipo specialistico avanzate nelle seguenti aree: clinico assistenziale - riabilitativa e sociale rivolta alla cronicità, vulnerabilità e alle fasce di età più deboli - educazione alla salute e terapeutica - technology assessment - diagnostica strumentale di base - ricerca e managerialità.

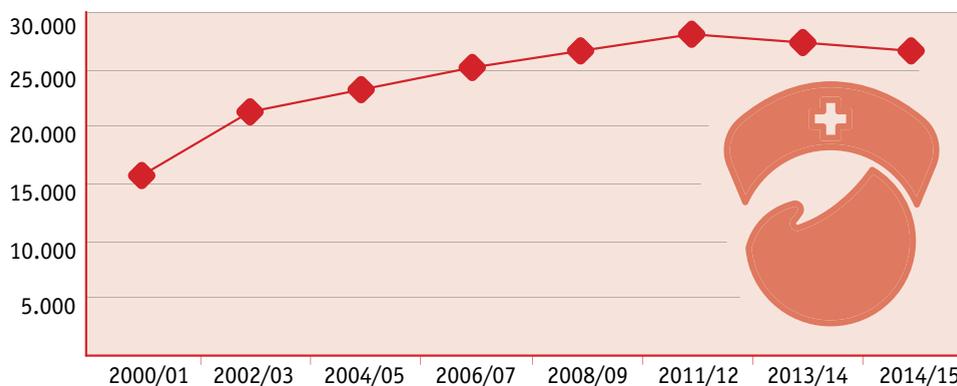
1.2.5

Formazione universitaria: laurea triennale delle professioni sanitarie

Per le iscrizioni ai corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie prosegue, a livello nazionale, il trend negativo degli ultimi anni. Nell'anno accademico 2014/2015 le domande di ammissione ai 22 corsi di laurea delle professioni sanitarie hanno subito un ulteriore crollo del -16,6 per cento, con 88.230 domande rispetto alle 105.760 dello scorso anno. Si tratta quindi di 17.530 aspiranti professionisti in meno. In numeri, il passaggio è stato da 119.654 domande per l'anno accademico 2012-2013, a 105.901 per il 2013-2014, a 88.230 nel 2014/2015, rispetto ad una riduzione del -2,7% del numero dei posti a bando, che sono passati da 27.338 a 26.608.

La riduzione più consistente si è registrata tra gli ortottisti (-30,5% di domande), seguiti dagli assistenti sanitari (-27,1%) e dai tecnici di riabilitazione pediatrica (-21,9%). Anche la professione di infermiere (-16,4%) e quella di infermiere pediatrico (-15,5%) perdono di interesse nei giovani studenti.

Numero posti per anno accademico



Negli ultimi due anni il numero di domande/posti per i corsi di laurea gestiti dal Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento evidenziando un andamento decrescente in particolare nel corso di laurea in infermieristica, come peraltro rilevato anche a livello nazionale:

CORSO DI LAUREA IN	SEDE	POSTI	N DOMANDE 2013/2014 D/1 POSTO	N DOMANDE 2014/2015 D/1 POSTO
INFERMIERISTICA	TRENTO	120	296 (2,5)	201 (1,7)
FISIOTERAPIA	ROVERETO	25	282 (11)	251 (10)
IGIENE DENTALE	ROVERETO	20	52 (2,5)	44 (2,2)
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	ROVERETO	20	40 (2)	38 (1,9)
TECNICHE DELLA PREVENZIONE AMBIENTE E LUOGHI DI LAVORO	TRENTO	20	34 (1,7)	22 (1,1)

Anche se l'area sanitaria si conferma tra le migliori per accesso al lavoro, la percentuale di occupati ad un anno di laurea è scesa, a livello nazionale, di 17 punti dal 2007 al 2011, passando dall'84,4% al 67,8%, con una riduzione particolarmente accentuata negli ultimi 2 anni. La disoccupazione tocca anche le professioni sanitarie e anche gli infermieri, che fino a 3 anni fa si lamentava la carenza. Per gli infermieri l'occupazione è scesa dal 94% del 2007 a 74% del 2011, mentre era 83% nel 2010, quindi ben 9 punti in meno in un solo anno.

La perdita di "occupazionalità" è maggiore per l'Infermiere Pediatrico, che in punti percentuali passa dal 92% del 2007 al 55% del 2011, ma ancora più alto è il calo per il Tecnico di Radiologia che scende dal 93% del 2007 al 48% del 2011, con differenza di ben 45 punti percentuali, di cui 9 sull'anno 2010, e che resta la riduzione maggiore in assoluto fra i 22 profili (rapporto Alma Laurea 2014 a un anno di Laurea).

Per quanto riguarda i Corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati **dall'Università degli Studi di Verona**, compresi quindi quelli presso il Polo universitario delle professioni sanitarie di Trento, i dati sono i seguenti:

Tasso occupazione Dati Alma Laurea –Rapporto 2014							
Rapporto 2014	Infermieristica	Fisioterapia	Tecnico laboratorio	Igienista dentali	Tecnico della riabilitazione psichiatrica	Prevenzione ambiente e luoghi di lavoro	Tecnico radiologia medica
Poli didattici	4	3	2	1 (Ala)	1 (Ala)	1 (Ala)	2
Tasso occupazione laureati 2012	93,2%	82,7%	60,7%	98%	84,6%	83,9%	60,4 %
Settore privato	(29,4%)	(65,9%)	(76,5%)	(88,95%)	(36,4%)	(53,8%)	(94,4%)

Alla luce di quanto sopra è prioritario individuare in modo accurato il fabbisogno delle professioni sanitarie al fine di meglio orientare il giovane al momento della scelta universitaria nonché arginare possibili esuberanti, seppur inferiori rispetto agli altri ambiti non sanitari. Importante quindi avvicinare in maniera consapevole ed

informata le giovani generazioni alle diverse professioni, in particolare per quanto riguarda alcuni profili professionali (es. Infermiere) prevedendo momenti, anche strutturati, di orientamento e di informazione sull'assetto organizzativo dei servizi e delle strutture sanitarie, sui percorsi di formazione, sugli ordinamenti didattici e sulla rete territoriale delle offerte formative, anche in relazione ai progetti promossi in applicazione della Legge provinciale n. 4 del 2007 "Interventi per favorire l'accesso alla professione e la formazione continua nelle professioni intellettuali". La prevista diminuzione di personale medico formato (vedi punto 1.1 del presente Piano) impone una analisi e una riflessione sul ruolo delle professioni sanitarie con laurea triennale per individuare possibili ambiti di sviluppo di tali professionisti ed eventuali conseguenti revisioni organizzative, sia in ambito delle strutture sanitarie sia sul territorio. Andranno pertanto valorizzati i momenti di riflessione su ogni tavolo di lavoro, anche di tipo nazionale come il Tavolo politico di cui all'art. 22 "Gestione e sviluppo delle risorse umane", previsto al comma 4 del Patto per la salute 2014 – 2016.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ definire il nuovo Protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento e le Università degli Studi di Trento e di Verona per la realizzazione, in sede locale, della formazione universitaria per le professioni sanitarie, promuovendo l'attivazione di corsi in forma interateneo;
- ▶ contribuire su ogni tavolo di lavoro a promuovere le possibili evoluzioni delle professioni sanitarie con laurea triennale e definire le competenze avanzate specialistiche, predisponendo e attivando anche in forma sperimentale i necessari progetti di formazione
- ▶ sostenere presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS iniziative, quali "Open Day", per illustrare i percorsi didattici e gli sbocchi professionali dei corsi sanitari realizzati in provincia di Trento con possibilità di visita delle strutture e dei laboratori didattici
- ▶ sperimentare all'interno dei corsi di laurea triennale, percorsi formativi pratici interprofessionali
- ▶ prevedere per tutti i corsi di laurea la modalità di frequenza partime per facilitare studenti lavoratori o madri
- ▶ realizzare seminari informativi propedeutici all'esame di ammissione ai corsi delle professioni sanitarie rivolto prioritariamente agli studenti trentini iscritti ai corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona per migliorare le conoscenze sulle modalità ed i contenuti dell'esame
- ▶ demandare al Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS la collaborazione con l'Università di Verona per l'effettuazione dell'esame di selezione ai corsi di laurea delle professioni sanitarie realizzati nella provincia di Trento.

Corsi di laurea triennale realizzati a livello locale

Professione infermiere: a partire dal 2008/2009 la formazione universitaria per il conseguimento della Laurea di 1° livello in Infermieristica, corso di laurea istituito presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento, ha visto un trend in aumento degli studenti iscritti, per incremento del numero di nuovi immatricolati a bando passato da 120 a 140 posti e stabilizzato su 120 posti nell'anno 2013/2014. Negli ultimi 10 anni il numero dei laureati per anno accademico è passato da 65 ad una media di 95 laureati dal 2010 ad oggi.

Tab. 7 *Andamento delle iscrizioni e frequenza al corso di laurea per Infermiere*

A.A.	Iscritti	ISCRITTI						Tot. studenti	RITIRI			LAUREATI per anno accademico	
		1° anno	Fuori corso 1° anno frequentanti e non	2° anno	Fuori corso 2° anno frequentanti e non	3° anno	Fuori corso 3° anno frequentanti e non		1° anno	2° anno	3° anno		
2003/04	95	102	+4	78	+22	64	+7	277	12	1	0	2002/03	78
2004/05	95	95	+27	75	+15	78	+1	291	34	6	1	2003/04	65
2005/06	105	105	+28	99	+31	62	+5	330	30	14	5	2004/05	71
2006/07	120	115	+14	80	+24	66	+7	306	35	14	4	2005/06	52
2007/08	120	120	+16	81	+24	68	+3	342	10	4	1	2006/07	66
2008/09	140	136	+12	106	+21	87	0	362	2	2	0	2007/08	65
2009/10	140	137	+31	96	+29	98	+1	392	13	3	0	2008/09	71
2010/11	140	162	+16	139	+10	94	+3	412	25	6	0	2009/10	96
2011/12	140	129	+31	94	0	137	+4	395	15	1	0	2010/11	96
2012/13	140	134	+20	119	+8	84	+32	397	18	2	6	2011/12	100
2013/14	120	92	+33*	109	+15	108	+13	370	18	9	2	2012/13	86
2014/15 <i>previsione</i>	120	153		107		124		384				2013/14	108 <i>prev.</i>

* l'alto valore di tale dato è per effetto del prolungamento fino ad aprile 2014 del processo di immatricolazione, previsto a livello nazionale.

I ritiri dal corso di laurea, a partire dall'anno 2007/2008 si sono ridotti rispetto al passato: è verosimile pensare che questo sia anche il risultato dei laboratori tutoriali di studio e di acquisizione di metodologie di studio organizzati dal Polo Universitario a favore degli studenti in difficoltà, oltre alla maggiore selezione in entrata che da qualche anno si riesce a garantire anche per questo corso di laurea in considerazione di un numero di iscritti all'esame di ammissione superiore ai posti programmati.

Dal momento della laurea al reperimento del primo lavoro passano in media 3-4 mesi, anche se nell'ultimo anno si registra un aumento di questa attesa a causa del blocco delle assunzioni da parte di molte strutture sanitarie:

	2011	2012
Lavorano	84,7%	87,9%
Occupati che ritengono la propria laurea efficace per il proprio lavoro	100% molto efficace/efficace	99% molto efficace/efficace

Fonte: rapporto Alma Laurea 2013-14 - Condizione occupazionale dei Laureati ad un anno dalla laurea

Dal rapporto Alma Laurea emerge che le competenze acquisite risultano spendibili in diversi ambiti lavorativi (pubblici e privati) oppure nella libera professione: va pertanto mantenuto e valorizzato il collegamento tra la formazione e l'ambito lavorativo attraverso lo staff di docenti e tutor clinici che si occupano dei tirocini, promuovendo riunioni periodiche e regolari e la presenza effettiva nei servizi per l'insegnamento clinico oltre che stimolare collaborazioni nei progetti di miglioramento dell'assistenza e formazione dei supervisori coinvolti nella guida degli studenti.

In provincia di Trento operano N. 3.687 infermieri (corrispondenti a N. 3.298,78 unità equivalenti), di cui N. 2.838 in APSS, N. 232 nelle strutture sanitarie private convenzionate e N. 617 in altri enti (rilevazione Servizio statistica, dicembre 2013). Tale popolazione è rappresentata da professionisti di genere femminile per il 84% e con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (92%; N. 3.431).

Tab. 8.

Infermieri, infermieri gen. ed infermieri psych. in servizio per Ente e per classe di età (2013)

Età	Altri enti	APSS	Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	TOTALE
20<25	36 5,83	10 0,35	7 3,02	53 1,43
25<30	50 8,10	282 9,83	12 5,17	344 9,25
30<35	56 9,08	284 9,90	13 5,60	353 9,50
35<40	139 22,53	335 11,68	40 17,24	514 13,83
40<45	118 19,12	573 19,98	53 22,84	744 20,02
45<50	86 13,94	571 19,91	38 16,38	695 18,70
50<55	71 11,51	409 14,26	33 14,22	513 13,80
55<60	41 6,65	342 11,92	25 10,78	408 10,98
60<65	14 2,27	62 2,16	8 3,45	84 2,26
65<70	5 0,81	0 0,00	2 0,86	7 0,19

Età	Altri enti	APSS	Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	TOTALE
70<75	1 0,16	0 0,00	0 0,00	1 0,03
Missing	0 0,00	0 0,00	1 0,43	1 0,03
TOTALE	617 100,00	2.868 100,00	232 100,00	3.717 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Nel Sistema sanitario provinciale il personale infermieristico è rappresentato da una popolazione relativamente giovane: il 54% (N. 2.008) ha un'età inferiore ai 45 anni e la fascia di età più rappresentata va dai 40 ai 50 anni (30%; N 1.439).

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proseguire nella formazione degli infermieri presso il Polo Universitario delle professioni sanitarie dell'APSS, sede di Trento, organizzando l'attività teorica e pratica per almeno 120 studenti all'anno, valutando annualmente di prevedere all'interno del numero complessivo una riserva di posti (circa dieci) per infermieri in possesso di titolo di studio regionale e laureati in infermiere pediatrico o Ostetrica
- ▶ sostenere tramite il Polo Universitario di Trento, la realizzazione di progetti a favore degli studenti in difficoltà finalizzati a rinforzare le metodologie di studio, anche tramite interventi di studio guidato
- ▶ favorire ed implementare percorsi formativi orientati alla pratica interprofessionale nelle RSA e nei contesti di riabilitazione neuromotoria o contesti territoriali che vedono la contemporanea presenza e collaborazione supervisionata degli studenti infermieri, igienisti dentali, TERP e fisioterapisti
- ▶ sostenere ed ampliare collaborazioni ed integrazioni tra il Corso di laurea in infermieristica di Trento ed i servizi sanitari e sociali e le reti di cura territoriali, domiciliari, deputati a rispondere alle problematiche legate alla cronicità
- ▶ implementare anche attraverso specifici accordi tra APSS e RSA l'attivazione di unità di insegnamento clinico con tutor clinico dedicato, per favorire l'apprendimento di modelli di cura innovativi per i principali problemi di salute dell'anziano.

Professione Fisioterapista: il fabbisogno locale di tale professionista negli ultimi 10 anni è di 25 studenti ammessi al primo anno di formazione presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS.

Tab.9. Andamento delle iscrizioni e frequenza al Corso di Laurea in Fisioterapia

A.A.	Iscritti	ISCRITTI						Tot. studenti	RITIRI			LAUREATI per anno accademico	
		1° anno	Fuori corso 1° anno frequentanti e non	2° anno	Fuori corso 2° anno frequentanti e non	3° anno	Fuori corso 3° anno frequentanti e non		1° anno	2° anno	3° anno		
2003/04	22	21	+2	18	0	18	0	59	2			2002/03	13
2004/05	22	20	0	20	0	18	0	58	0	0	0	2003/04	18
2005/06	25	22	+1	17	0	20	0	60	0	0	0	2004/05	18
2006/07	25	25	+1	21	0	17	0	64	0	0	0	2005/06	20
2007/08	25	26	+3	22	0	21	0	72	0	0	0	2006/07	17
2008/09	25	25	+2	24	+1	22	0	74	1	0	0	2007/08	21
2009/10	25	25	+6	20	0	25	0	76	0	0	0	2008/09	22
2010/11	25	25	+4	26	0	20	+1	76	2	0	0	2009/10	24
2011/12	25	25	+1	26	0	26	0	78	0	0	0	2010/11	21
2012/13	25	25	+1	23	+1	25	0	75	0	0	0	2011/12	26
2013/14	25	25	+5	25	+2	21	0	78	2	0	0	2012/13	25
2014/15 <i>previsione</i>	25	25	+4	25	0	24	0	78				2013/14	21 <i>prev.</i>

In tale corso di laurea il fenomeno dell'abbandono formativo è pressoché nullo ed anche il numero dei fuori corso risulta molto limitato.

La situazione occupazionale del Fisioterapista è caratterizzata da un andamento positivo tra domanda e offerta. Il dato nazionale raggiunge l'80% degli occupati ad un anno di distanza dal conseguimento della laurea. E' tuttavia probabile che si giunga nei prossimi anni ad un decremento della domanda anche in relazione alla perdurante crisi economico-finanziaria.

Dai dati reperiti dall'indagine Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei professionisti ad un anno dalla Laurea - Corso di Laurea in Fisioterapia con sede a Rovereto, anno 2011, su 23 laureati (ha risposto l'82,6%) il tasso di occupazione è del 70%; N. 16; l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea risulta elevata per l'87,5% degli studenti intervistati raggiungendo il 100% per quanto riguarda l'efficacia formativa. Nell'anno 2012 su 19 laureati (ha risposto l'84,2%) il tasso di occupazione è del 74%; N. 14; l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea risulta elevata per il 92% degli intervistati.

Attualmente la collocazione dei nuovi laureati in Fisioterapia avviene nelle istituzioni pubbliche, private e nelle Cooperative sociali, negli ultimi anni anche nella libera professione.

L'attuale indice positivo di occupazione di tale figura sanitaria in provincia, richiede di non ridurre il numero dei posti per l'ammissione al primo anno del corso di laurea, anche nella prospettiva di sperimentare tirocini nell'ambito della Fisioterapia Cardiologica, Reumatologica, Uroginecologica, territoriale/domiciliare e negli Hospice/cure palliative, in quanto ambiti per un possibile sviluppo di bisogni riabilitativi.

Con provvedimenti provinciali si è disciplinata l'erogazione delle prestazioni di recupero e rieducazione funzionale presso le residenze sanitarie assistenziali (RSA) del Servizio sanitario provinciale (SSP), riconoscendo alle RSA un ruolo rilevante come strutture funzionali al territorio e al servizio ospedaliero nell'erogare prestazioni sanitarie e sociali a favore non solo degli ospiti residenziali, ma anche della popolazione.

Tab. 10. Fisioterapisti in servizio per Ente e per classe di età (2013)

Età	Altri enti	APSS	Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	TOTALE
20<25	8 4,28	0 0,00	2 3,92	10 2,32
25<30	34 18,18	15 7,77	14 27,45	63 14,62
30<35	31 16,58	21 10,88	10 19,61	62 14,39
35<40	27 14,44	19 9,84	8 15,69	54 12,53
40<45	33 17,65	26 13,47	9 17,65	68 15,78
45<50	21 11,23	38 19,69	7 13,73	66 15,31
50<55	17 9,09	27 13,99	1 1,96	45 10,44
55<60	8 4,28	32 16,58	0 0,00	40 9,28
60<65	4 2,14	15 7,77	0 0,00	19 4,41
65<70	2 1,07	0 0,00	0 0,00	2 0,46
80<85	1 0,53	0 0,00	0 0,00	1 0,23
Missing	1 0,53	0 0,00	0 0,00	1 0,23
TOTALE	187 100,00	193 100,00	51 100,00	431 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Il fisioterapista è una figura sanitaria che opera sia in APSS che in altri enti socio sanitari (prevalentemente RSA). L'età anagrafica di tali professionisti è re-

lativamente giovane (60%, N. 257 ha un'età inferiore ai 45 anni) in particolare negli enti non APSS.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proseguire nella formazione dei fisioterapisti presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS, sede Rovereto, per non meno di 25 studenti l'anno
- ▶ stimolare nel percorso di laurea la frequenza di tirocini interprofessionali, anche in équipe con altri studenti di corsi sanitari e altre figure sanitarie, nelle aree di sviluppo di bisogni riabilitativi
- ▶ monitorare la congruenza tra le competenze attese "Descrittori di Dublino" e il reale fabbisogno proveniente dal mondo del lavoro.

Professione tecnico della riabilitazione psichiatrica (TERP): il fabbisogno di tale professionista in ambito locale ed il suo inserimento lavorativo nelle strutture sanitarie e socio sanitarie locali giustificano l'attivazione annuale del corso per un numero di 20 studenti l'anno presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS. Il corso di laurea mantiene il ruolo assunto negli anni di valenza inter-regionale e di richiamo per gli studenti delle Regioni limitrofe, elemento questo qualificante per la struttura formativa locale.

Tab. 11. Andamento delle iscrizioni e frequenza al corso di laurea in TERP

A.A.	Iscritti	ISCRITTI						Tot. studenti	RITIRI			LAUREATI per anno accademico	
		1° anno	Fuori corso 1° anno frequentanti e non	2° anno	Fuori corso 2° anno frequentanti e non	3° anno	Fuori corso 3° anno frequentanti e non		1° anno	2° anno	3° anno		
2008/09	21	21	5	15		14	1	56	1	0	0	2007/08	11
2009/10	22	22	1	20	5	15	4	67	3	2	0	2008/09	11
2010/11	17	16	1	19	3	17	1	57	1	0	0	2009/10	16
2011/12	25	26	1	14	0	25	8	65	4	0	0	2010/11	17
2012/13	24	25	1	22	0	17	3	64	1	0	0	2011/12	23
2013/14	19	19	0	24	0	24	2	67	0	1	0	2012/13	14

In tale corso di laurea il fenomeno dell'abbandono formativo è contenuto ed anche il numero dei fuori corso risulta molto limitato.

Da un'analisi del tasso di occupazione dei laureati dell'ateneo di Verona nel triennio 2011-2013 emerge un valore costantemente superiore al 80%.

Il tecnico della riabilitazione psichiatrica opera nel Sistema sanitario provinciale nelle strutture dell'APSS e nell'ambito del privato sociale convenzionato.

Nella formazione del tecnico della riabilitazione psichiatrica si è ampliata l'attenzione verso situazioni e problematiche di salute mentale dell'anziano e dei giovani. A tale scopo e per rispondere in maniera sempre più adeguata a bisogni emergenti della popolazione sono inserite nel percorso formativo moduli didattici ed esperienze di tirocini nell'area dell'anziano e dell'adolescenza con la collaborazione delle associazioni e servizi sociali e socio-sanitari operanti nel territorio provinciale.

Tab. 12. Tecnico della riabilitazione psichiatrica in servizio per Ente e per classe di età (2013)

Età	Altri enti	APSS	TOTALE
25<30	0 0,00	14 31,11	14 30,43
30<35	1 100,00	23 51,11	24 52,17
35<40	0 0,00	6 13,33	6 13,04
40<45	0 0,00	1 2,22	1 2,17
45<50	0 0,00	1 2,22	1 2,17
TOTALE	1 100,00	45 100,00	46 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Il TERP opera quasi esclusivamente presso le strutture dell'APSS ed è rappresentato da professionisti di giovane età. E' auspicabile un suo inserimento anche nelle strutture socio sanitarie e del privato sociale.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proseguire nella formazione dei tecnici della riabilitazione psichiatrica presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'Apss, sede Rovereto, per un numero non inferiore ai 20 studenti l'anno
- ▶ favorire e rafforzare la collaborazione con le diverse realtà formative in ambito socio-sanitario presenti nel territorio provinciale
- ▶ proseguire nell'azione di ampliamento del piano di studio e attivazione di modelli di stage che favoriscano la pratica interprofessionale nei diversi ambiti della Salute Mentale e in particolar modo nella cura dell'anziano e degli adolescenti.

Professione igienista dentale: il Corso per igienista dentale è svolto presso il Polo Universitario delle Professioni Sanitarie dell'APSS con sede a Rovereto. Anche tale corso di laurea mantiene una valenza interregionale e di richiamo per gli studenti di altre Regioni (Provincia di Bolzano, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Sicilia) elemento qualificante per la struttura formativa.

L'andamento occupazionale della figura rilevato da AlmaLaurea mantiene costante il tasso di occupazione ad un anno dalla laurea con una percentuale dell'89% per gli studenti laureati nel 2012 con una tipologia di attività lavorativa prevalentemente di tipo autonomo presso gli studi odontoiatrici privati. Non è disponibile un dato preciso degli operatori che operano in provincia, in quanto non vi è l'obbligatorietà di iscrizione agli organi associativi e lo sbocco occupazionale è principalmente in ambito privato.

L'igienista dentale, quale professionista impegnato nella prevenzione delle patologie oro-dentali, rappresenta la figura professionale su cui mantenere fabbisogno formativo nei prossimi anni considerato il valore ottimale definito in 1 igienista dentale ogni 3.000 abitanti.

Il Corso di Laurea di Rovereto gestisce un ambulatorio di igiene dentale, aperto circa 8 mesi l'anno, con circa 1000 accessi all'anno. Nell'ambito socio-sanitario è stato realizzato un progetto annuale di promozione della salute del cavo orale rivolto agli utenti della Cooperativa Iter di Rovereto e dall'a.a. 2011/12, sono attivate esperienze di tirocinio nelle RSA del territorio provinciale, finalizzate alla cura del cavo orale degli ospiti della struttura.

Tab. 13. Andamento delle iscrizioni e frequenza al Corso di Laurea in Igiene Dentale

A.A.	Iscritti	ISCRITTI						Tot. studenti	RITIRI			LAUREATI per anno accademico	
		1° anno	FC 1° anno frequentanti e non	2° anno	FC 2° anno frequentanti e non	3° anno	FC 3° anno frequentanti e non		1° anno	2° anno	3° anno		
2008/09	14	13	0	7	0	15	+1		2	0	0	2007/08	15
2009/10	25	25	+1	10	+1	6	0	45	1	0	0	2008/09	16
2010/11	20	20	+1	24	+1	10	+1	57	0	0	0	2009/10	6
2011/12	20	20	+2	17	+1	24	+1	65	0	0	0	2010/11	11
2012/13	20	20	0	20	+4	16	+4	64	1	0	0	2011/12	21
2013/14	20	20	+1	18	+3	18	+4	65	1	1	0	2012/13	19
2014/15 Previsione	20	20	+2	18	+2	18	+3	64	0	0	0	2013/14	21

In tale corso di laurea il fenomeno dell'abbandono formativo è pressoché nullo ed anche il numero dei fuori corso risulta molto limitato.

Tab. 13- Igienista dentale in APSS per classe di età (2013)

Età	APSS	TOTALE
25<30	1 6,67	1 6,67
30<35	5 33,33	5 33,33
35<40	1 6,67	1 6,67
40<45	2 13,33	2 13,33
45<50	4 26,67	4 26,67
50<55	1 6,67	1 6,67
55<60	1 6,67	1 6,67
TOTALE	15 100,00	15 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

L'87% degli igienisti dentali attualmente in servizio presso l'APSS ha un'età inferiore ai 50 anni e quindi con un basso turn over. La formazione di tale professionista è infatti destinata agli Studi odontoiatrici privati o comunque alla libera professione.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proseguire nella formazione dell'igienista dentale presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS, sede Rovereto, per almeno 20 studenti l'anno
- ▶ proseguire ed ampliare gli interventi di prevenzione orale nell'anziano e nei pazienti con patologie croniche.

Professione tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL): il corso per tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è svolto presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS, sede di Trento, e coinvolge circa 20-25 studenti in ogni anno formativo.

Tab. 14. Andamento delle iscrizioni e frequenza al Corso di Laurea per Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro

A.A.	Iscritti	ISCRITTI						Tot. studenti	RITIRI			LAUREATI per anno accademico	
		1° anno	Fuori corso 1° anno frequentanti e non	2° anno	Fuori corso 2° anno frequentanti e non	3° anno	Fuori corso 3° anno frequentanti e non		1° anno	2° anno	3° anno		
2008/09	25	25	+2	25	+2	18	0	72	2	0	0	2007/08	18
2009/10	20	20	0	24	+3	25	0	72	2	1	0	2008/09	19
2010/11	20	20	+1	17	+1	25	+5	69	1	0	0	2009/10	20
2011/12	20	20	+1	20	0	17	+2	60	1	0	0	2010/11	28
2012/13	0	0	0	20	0	20	+3	43	0	0	0	2011/12	17
2013/14	17	17	0	0	0	20	+3	40	0	0	0	2012/13	20

Anche in tale corso di laurea il fenomeno dell'abbandono formativo è contenuto con un limitato numero di studenti fuori corso.

A livello nazionale, la condizione occupazionale ad un anno dalla laurea di tale figura sanitaria rileva una certa tenuta anche se con valori non oltre il 50 % (il 51% nel 2009 e 50% nel 2013). Di gran lunga superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei neolaureati dell'Ateneo di Verona pari al 71% ad un anno dalla laurea nel 2013, con una crescita media nei tre anni del 15%.

L'ambito occupazionale prevalente risulta essere il settore privato (92%) con un impiego nel settore economico "servizi" dell'83% (prevalentemente attività di consulenze e professionali e istruzione-ricerca) e per il 17% nel settore industria.

Considerata la rilevanza che tale professionista assume nella promozione e tutela della salute pubblica, sia negli ambienti di vita e lavoro che di prevenzione ambientale si ritiene di mantenere il fabbisogno formativo nei prossimi anni e di impegnare la direzione ad ampliare le condizioni per facilitare una maggior integrazione e fruizione delle opportunità formative e logistiche offerte dalle strutture e Università di Trento.

Tab. 15. TPALL in servizio per Ente e per classe di età (2013)

Età	Altri enti	APSS	TOTALI
25<30	0 0,00	8 9,88	8 9,76
30<35	0 0,00	2 2,47	2 2,44
35<40	0 0,00	14 17,28	14 17,07
40<45	0 0,00	11 13,58	11 13,41
45<50	0 0,00	18 22,22	18 21,95
50<55	0 0,00	16 19,75	16 19,51
55<60	0 0,00	9 11,11	9 10,98
60<65	1 100,00	3 3,70	4 4,88
TOTALE	1 100,00	81 100,00	82 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è una figura sanitaria che nel Sistema sanitario provinciale opera esclusivamente nell'APSS. Il 65% (N. 53) dei professionisti ha un'età inferiore ai 50 anni.

Da alcuni anni il Corso di Laurea si è fatto parte attiva nel promuovere un percorso formativo integrato con una funzione educante a favore dell'utenza e della comunità.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proseguire nella formazione del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS, sede a Trento, per almeno n. 20 studenti l'anno.
- ▶ consolidare ed estendere la funzione educante nel percorso di studi e promuovere, in un'ottica di interprofessionalità, modelli organizzativi per garantire l'inserimento e la valorizzazione del Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro nell'ambito dei processi di promozione ed educazione alla salute.

Professione Educatore professionale: il corso per educatore professionale è realizzato presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento in applicazione dell'Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e l'Università degli Studi di Trento che ha previsto l'attivazione di tale formazione con l'anno 2006/2007 e con la collaborazione della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Ferrara e dell'APSS per lo svolgimento delle attività di tirocinio presso le strutture sanitarie locali.

L'attivazione di tale corso è annualmente definita dall'Università degli Studi di Trento in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara per un numero di studenti non inferiore alle 30 unità.

Il Corso di studi è volto alla formazione di laureati con competenze relazionali, educative/didattiche, metodologiche e di programmazione/organizzazione del lavoro, in ambito sanitario e di promozione della salute finalizzate ad assolvere ai bisogni di cura e ai bisogni assistenziali di base e a promuovere progetti nell'ambito della tutela della salute.

Tab. 16. Educatore professionale in servizio per Ente e per classe di età (2013)

Età	Altri enti	APSS	TOTALE
20<25	1 2,17	0 0,00	1 1,15
25<30	8 17,39	0 0,00	8 9,20
30<35	11 23,91	0 0,00	11 12,64
35<40	11 23,91	6 14,63	17 19,54
40<45	9 19,57	11 26,83	20 22,99
45<50	4 8,70	15 36,59	19 21,84
50<55	0 0,00	6 14,63	6 6,90
55<60	2 4,35	1 2,44	3 3,45
60<65	0 0,00	2 4,88	2 2,30
TOTALE	46 100,00	41 100,00	87 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

L'educatore professionale è una figura sanitaria che opera sia in APSS che in altri enti. L'età anagrafica di tali professionisti è relativamente giovane anche se in APSS il 63%; N. 26 ha un'età dai 40 ai 50 anni.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ proseguire nella formazione dell'educatore professionale, per almeno n. 20 studenti l'anno;
- ▶ sperimentare moduli formativi comuni con i corsi di laurea delle professioni sanitarie attivati in sede locale presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS, in particolare con il corso di laurea per tecnico della riabilitazione psichiatrica.

Professione infermiera pediatrica, ostetrica, assistente sanitaria, tecnico di laboratorio, tecnico di radiologia, logopedista, podologo, ortottista, terapeuta occupazionale, terapeuta della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, dietista, tecnico audiometrista, tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della neurofisiopatologia, tecnico delle fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare: queste professioni sanitarie con competenze di prevenzione, riabilitative e tecniche rappresentano importanti risorse per il mantenimento ed il recupero della salute dei cittadini.

Il ridotto fabbisogno locale di tali professionisti non giustifica l'attivazione dei relativi corsi di laurea nella provincia di Trento.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ elaborare progetti di riqualificazione dei professionisti in servizio ed individuati nel presente punto (corsi di perfezionamento) anche a supporto della revisione organizzativa;
- ▶ attivare accordi con Regioni ed università per possibili riserve di posti nei corsi di laurea a favore di studenti trentini nonché per programmare la frequenza del tirocinio presso le sedi accreditate tramite la collaborazione del Polo Universitario delle Professioni Sanitarie di Trento.

1.2.6

Formazione operatori con qualifica professionale

Qualifica di operatore socio sanitario (OSS): la formazione degli operatori socio sanitari (OSS) rappresenta il principale intervento formativo sanitario di tipo professionale in capo alla Provincia Autonoma di Trento.

La formazione dell'OSS è garantita a livello locale dall'anno formativo 2000/2001 e prevede un percorso della durata di 1400 ore, articolato in 700 ore di tirocinio e 700 ore di attività didattica teorica, lavoro di gruppo, esercitazioni e seminari esperienziali. Tale formazione si rifà a quanto definito nell'Accordo Stato regioni/province autonome per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi (Repertorio Atti n. 1161 del 22 febbraio 2001) recepito con legge dell'8 gennaio 2002 n. 1. L'attestato di qualifica di OSS, deve essere bollato, ed è rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento a coloro che superano l'esame finale **e ha validità a decorrere dalla data di chiusura dei lavori da parte della Commissione nominata per l'esame finale.** Tale attestato di qualifica è firmato dal Presidente della commissione d'esame finale e dal dirigente provinciale competente.

Nella realtà provinciale provvedono attualmente alla formazione dell'OSS i seguenti soggetti di formazione, in quanto enti dotati di competenze professionali e strutturali necessari per la realizzazione del corso di qualifica in oggetto:

- ▶ l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tramite il Polo didattico di Trento nelle sedi formative di Trento, di Tione, della Comunità del Primiero;
- ▶ l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, tramite il Polo didattico di Rovereto nelle sedi formative di Rovereto e Ziano di Fiemme;
- ▶ l'Opera Armida Barelli nelle sedi formative di Levico, Borgo Valsugana e Riva del Garda;
- ▶ la Fondazione Franco Demarchi (ex Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale) nelle sedi formative di Trento e Cles.

Le tariffe riconosciute agli enti gestori per la gestione della formazione sono pari ad euro 152,00/ora per il I ciclo di formazione della durata di 700 ore e di euro 161,00/ora per il II ciclo di formazione della durata di 700 ore per un importo complessivo pari ad euro 219.100 annuo per sede formativa.

Per la formazione gestita dai Poli didattici di Trento e Rovereto dell'Azienda sanitaria si provvede nell'ambito delle competenze e delle risorse finanziarie dell'Azienda medesima nel rispetto delle tariffe sopra indicate e delle modalità di realizzazione dei corsi indicate dal Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza.

Per la formazione gestita dalla Fondazione Franco Demarchi si provvede nell'ambito dell'accordo di programma tra la Provincia e la Fondazione medesima nel rispetto delle tariffe sopra indicate e delle modalità di realizzazione dei corsi indicate dal Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza.

Per la formazione gestita dall'Opera Armida Barelli è prevista la stipulazione di specifica convenzione per la definizione delle modalità di realizzazione della formazione e del relativo finanziamento secondo le tariffe orarie sopra indicate.

Le quote di iscrizione ai corsi e i contributi per l'iscrizione ai bandi direttamente introitate dagli enti gestori, concorrono alla copertura delle spese sostenute per la gestione della formazione.

Presso il Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza è tenuto il registro degli OSS formati a livello locale consultabile sul sito internet **www.ecmtrento.it** alla voce "registri/elenchi provinciali della formazione", quale utile strumento di informazione e di valorizzazione della figura sociosanitaria.

Dall'anno formativo 2006/2007 il conseguimento del titolo di OSS è possibile anche nell'ambito del diritto e dovere allo studio (formazione professionale) nel Macrosettore "Servizi sanitari e socioassistenziali alla persona" istituito con provvedimento della Giunta provinciale n. 1298/2006, dopo un percorso di durata quadriennale presso l'Opera Armida Barelli di Rovereto.

Tab. 17. Qualificati OSS nella provincia di Trento

	APSS Polo didattico di Trento			APSS Polo didattico di Rovereto		Opera Armida Barelli						Fondazione De Marchi (ex IRSRS)	Totale	
	Sedi			Sedi		Sedi						Sedi		
	Trento	Tione	Tonadico	Rovereto	Ziano di Fiemme	Borgo Vals.	Cavalese	Levico	Riva del Garda	Rovereto	Tione	Trento		Cles
2002	76			41		0	0	24	28	20	21	56	28	*294
2003	199			144		23	14	27	28	23	18	42	21	*539
2004	131			16		151	70	131	115	161	16	189	141	*1.121
2005	20			30		44	8	125	70	116	8	160	64	*645
2006	26			26		19	8	85	67	58	17	106	29	*441
2007	19			30		23	7	20	19	48	21	76	22	*285
2008	12			24	6	17		25	23			29	26	162
2009	52	9		25	17	34		26	22			30	21	236
2010	19	11		22	14	16		28	24			31	28	193
2011	35	15	15	34	11	19		29	24			22	19	223
2012	30	13		33	18	24		31	21			48	42	260
2013	73	40		84		54		61	61	11		26	21	**431
2014	37	20	9	41	19	23		30	21			27	24	251
TOTALE	729	108	24	550	85	447	107	642	523	437	101	842	486	5.081

* anni in cui si sono svolti i corsi di riqualificazione degli OTA e degli OSA per il conseguimento del titolo di qualifica in OSS

** anno in cui si è concluso il progetto di qualificazione del personale ausiliario per il conseguimento della qualifica OSS

Sebbene il numero degli operatori finora formati abbia raggiunto un numero importante di persone, il fabbisogno di tale figura evidenzia la necessità di mante-

nera attivata la formazione nelle diverse realtà geografiche del Trentino, trovando comunque modalità organizzative finalizzate alla riduzione della spesa per tale formazione. Si prospetta pertanto l'accorpamento dei corsi qualora vi siano più sedi nello stesso ambito geografico, mentre nelle realtà territoriali periferiche si prevede l'attivazione della formazione ad anni alterni, nonché la realizzazione delle attività didattiche utilizzando modalità informatiche (quale videoconferenza).

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al punto 1.5.3 del presente Piano.

Tab. 18. Operatori Socio Sanitari in servizio per Ente e per classe di età (2013)

Età	Altri enti	APSS	Ospedali classificati e case di cura private convenzionate	TOTALI
15<20	2 0,07	0 0,00	1 0,49	3 0,08
20<25	54 1,90	3 0,35	3 1,48	60 1,53
25<30	141 4,96	10 1,15	9 4,43	160 4,09
30<35	186 6,54	45 5,18	15 7,39	246 6,29
35<40	395 13,90	108 12,43	35 17,24	538 13,75
40<45	487 17,14	130 14,96	30 14,78	647 16,53
45<50	605 21,29	182 20,94	51 25,12	838 21,41
50<55	580 20,41	216 24,86	39 19,21	835 21,33
55<60	306 10,77	146 16,80	18 8,87	470 12,01
60<65	86 3,03	29 3,34	1 0,49	116 2,96
Missing	0 0,00	0 0,00	1 0,49	1 0,03
TOTALI	2.842 100,00	869 100,00	203 100,00	3.914 100,00

Rilevazione Servizio statistica PAT

Nel Sistema sanitario e sociosanitario provinciale, l'OSS rappresenta la figura professionale di riferimento; in particolare negli enti socio sanitari e socio assistenziali, in cui operano il 73%; N. 2.842 degli OSS. Per una maggiore conoscenza del fabbisogno di tale operatore è opportuno attivare idonea rilevazione finalizzata a conoscere il tasso occupazionale degli OSS qualificati a livello locale negli ultimi tre anni ed il modello d'impiego degli stessi.

Gli OSS attualmente in servizio hanno, nella maggior parte dei casi, un'età superiore ai 40 anni, con una presenza importante di operatori nella fascia di età dai 45 anni ai 55 anni (43%; N. 1.673); il rapporto di lavoro per l'89% a tempo indetermiato.

Dalla rilevazione statistica emerge inoltre la presenza di circa N. 600 operatori socio assistenziali (OSA) in servizio presso gli enti socio sanitari e socio assistenziali, il cui 63% ha un'età over 50 anni. L'OSA ha rappresentato la figura di riferimento negli enti socio sanitari e socio assistenziali prima dell'istituzione dell'OSS, tanto che in questi anni si sono promossi corsi di qualificazione di tali operatori interessati a conseguire l'attestato di qualifica di OSS.

Si rilevano inoltre N. 844 ausiliari specializzati addetti all'assistenza con una prevalenza presso gli enti socio sanitari e socio assistenziali (68%; N. 576), il cui 55% ha un'età over 50 anni; il rapporto di lavoro applicato a tali operatori è per il 25%; N. 211 a tempo determinato ed è quindi prioritario mantenere attivo il progetto di qualificazione degli ausiliari addetti all'assistenza diretta alla persona definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 382/2010 modificata con deliberazione n. 945/2013, per dare loro la possibilità di conseguire il titolo di qualifica di OSS e poter quindi partecipare ai concorsi per la loro possibile stabilizzazione.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ attivare, tramite il Servizio Statistica della PAT, una rilevazione finalizzata ad analizzare la situazione occupazionale ed il modello d'impiego degli operatori socio sanitari (OSS) qualificati a livello locale negli ultimi tre anni;
- ▶ proseguire nell'attivazione dei corsi per operatore socio sanitario (OSS) tramite il Polo didattico dell'APSS accorpando ad esso, a decorrere dall'anno formativo 2015/2016, il corso per OSS con sede a Trento e attualmente gestito dalla Fondazione De Marchi, per un numero di almeno 40 studenti l'anno nelle sedi di Trento e di Rovereto ;
- ▶ attivare ad anni alterni, tramite il Polo didattico dell'APSS, la formazione degli OSS nelle sedi di Tione, Ziano di Fiemme, Tonadico;
- ▶ proseguire nella formazione degli OSS tramite la Fondazione De Marchi per almeno 30 studenti l'anno nella sede formativa di Cles con la prospettiva di affidarlo in gestione al Polo didattico dell'APSS con l'anno formativo 2016/2017;
- ▶ proseguire nella formazione degli OSS, attivando specifica convenzione con l'Opera Armida Barelli, per almeno 35 studenti l'anno nelle sedi formative di Levico Terme, Borgo Valsugana, Riva del Garda;
- ▶ promuovere la realizzazione dell'attività didattica nel corso per OSS utilizzando modalità informatiche (quali la videoconferenza) con l'obiettivo di ridurre le spese di realizzazione della formazione;

- ▶ proseguire nella qualificazione degli ausiliari addetti all'assistenza diretta alla persona secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 382/2010 modificata con deliberazione n. 945/2013, prevedendo per loro la priorità di accesso ai corsi OSS;
- ▶ promuovere la revisione del programma formativo dell'OSS per meglio rispondere ai bisogni assistenziali in particolare riferiti all'anziano fragile e con patologie croniche, al bambino in cure palliative e alla persona con disabilità;
- ▶ stimolare l'evoluzione del percorso formativo dell'OSS in quegli ambiti in cui vi sia la necessità di garantire funzioni qualificate (es. assistente di studio di assistenza primaria, assistente termale).

1.2.7

Formazione di idoneità in ambito sanitario

Formazione per operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing: la Provincia Autonoma di Trento, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1967/2004 ha recepito le indicazioni del Ministero della salute e ha approvato gli indirizzi per l'esecuzione di tatuaggi e piercing in condizioni di sicurezza.

Il corso di formazione, che è obbligatorio per quanti intendano continuare o avviare un'attività di tatuaggio e piercing, è presupposto per il conseguimento dell'idoneità sanitaria all'esercizio della stessa attività. Il corso è gestito dall'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari – Polo didattico di Trento. La formazione prevede un percorso di 60 ore articolato in 4 moduli, con possibilità di realizzare la parte teorica utilizzando anche modalità in FAD.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione a copertura della spesa per la realizzazione del corso (vedi punto 1.5.4).

Tab. 19. Qualifica idoneità igienico sanitaria per operatori esercenti attività di tatuaggio e piercing nella provincia di Trento

Anno	Soggetti che hanno conseguito l'idoneità
2005	13
2006	15
2008	14
2009	14
2011	17
2012	10
2013	17
2014	20

Obiettivi da conseguire:

- ▶ realizzare, nel tramite dell'APSS – Polo didattico di Trento, e con costo a carico degli interessati all'idoneità, corsi di formazione per esercenti le attività di tatuaggio e piercing finalizzati alla prevenzione e tutela igienico sanitaria, prevedendo l'emissione degli avvisi di iscrizione entro il mese di maggio di ogni anno con l'attivazione della formazione in presenza di almeno dieci/dodici discenti, provvedendo a realizzare parte dei moduli formativi teorici utilizzando modalità in FAD.

Assistente di studio del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta: le forme associative nella medicina convenzionata di medicina generale e del pediatra di libera scelta ha richiesto ai medici coinvolti una specifica riorganizzazione interna, tra cui la presenza di assistenti di studio, con conoscenza dei percorsi nei servizi sanitari e socio assistenziali ed in grado di gestire le attività di prenotazione visite e di espletare gli adempimenti amministrativi. Peraltro l'Accordo integrativo provinciale dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta prevede il riconoscimento di parte della spesa per tale operatore a carico dell'APSS.

Con provvedimento della Giunta provinciale n. 1750/2007 è stata approvata la disciplina della formazione dell'assistente di studio del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta nella Provincia Autonoma di Trento. Il corso prevede una durata di 60 ore e la copertura della spesa conseguente alla realizzazione del corso è garantita dalla Provincia autonoma di Trento.

Dall'esperienza effettuata è emersa l'esigenza di rivedere il percorso formativo per meglio rispondere alle esigenze della medicina di assistenza primaria, valorizzando percorsi che già garantiscono una qualificata formazione in ambito sanitario e socio sanitario, quale il corso per operatore socio sanitario (OSS).

Tab. 20. Qualifica assistente di studio del medico di medicina generale e del pediatra di libera scelta nella provincia di Trento

ANNO	QUALIFICATI	Sede formativa
2005*	14	APSS Polo didattico di Rovereto
2008	49	
2012	34	APSS Polo didattico di Trento

* corso realizzato in forma sperimentale e riconosciuto

Obiettivi da conseguire:

- ▶ definire, con la collaborazione di referenti della componente medica interessata, un percorso formativo per assistente di studio in sostituzione di quanto finora realizzato, valutando l'opportunità di valorizzare percorsi già qualificanti quale quello dell'operatore socio sanitario (OSS).

Formazione esperti verificatori della sicurezza: La Provincia Autonoma di Trento in applicazione della Legge provinciale del 9 febbraio 2007 n. 3 "Prevenzione delle cadute dall'alto e promozione della sicurezza sul lavoro" e del successivo regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 25-105/Leg del 20 novembre 2007 ha previsto l'affidamento ad "esperti verificatori" debitamente formati e quindi iscritti in un apposito registro provinciale, il compito di effettuare le verifiche di macchine, impianti ed apparecchi, altrimenti soggetti a verifiche periodiche da parte dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Con l'entrata in vigore (23 maggio 2012) del decreto 11 aprile 2011 sono stati sospesi tali corsi di formazione, pur mantenendo l'obbligo di aggiornamento ogni 5 anni degli esperti verificatori già iscritti nel registro dell'APSS e che attualmente sono N. 67 in possesso del titolo di ingegnere, architetto, TPALL, geometra, perito. Per questo si è individuato nell'Agenzia del lavoro, l'ente deputato all'organizzazione dei corsi di aggiornamento (deliberazione della Giunta provinciale n. 681/2014) per il mantenimento dell'idoneità.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al punto 1.5.4 del presente Piano.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ realizzare, tramite l'Agenzia del lavoro di Trento, l'attività formativa a favore degli esperti verificatori della sicurezza già iscritti nell'elenco dell'APSS, per il mantenimento della loro idoneità a svolgere tale funzione, secondo le modalità ed il programma formativo definito dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 681/2014.

Formazione micologo: l'attestato di "micologo" è rilasciato ai sensi del D.M. n. 686/1996 a seguito della frequenza e superamento di una specifica formazione della durata di almeno 240 ore, articolata in due sessioni. Con il superamento dell'esame finale è previsto il rilascio dell'attestato di micologo che dà diritto all'iscrizione nell'apposito registro provinciale e quindi nel Registro Nazionale dei Micologi.

Accanto ai corsi per micologo è opportuno prevedere la realizzazione di iniziative di formazione continua con l'obiettivo sia di accrescere ed aggiornare conoscenze

e competenze in rapporto ai nuovi esiti della ricerca scientifica ed alle nuove prestazioni richieste dallo sviluppo del settore micologico sia per approfondire la conoscenza dei funghi da parte dei cittadini interessati.

Tra gli strumenti didattici adottati a supporto delle iniziative di formazione in ambito micologico, è autorizzata la consegna del testo edito dalla Provincia Autonoma di Trento dal titolo "Parliamo di funghi", in vendita presso la Biblioteca della Provincia autonoma.

La Giunta provinciale in data 5 marzo 2010 con atto n. 471 ha autorizzato l'affido in gestione della formazione per micologi per la Provincia autonoma di Trento, all'Accademia d'Impresa – Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trento.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita al punto 1.5.3 del presente Piano.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ monitorare la formazione dei micologi data in gestione a soggetto esterno alla Provincia, stimolano la realizzazione anche di momenti di formazione continua e di approfondimento sulla conoscenza dei funghi con l'obiettivo di qualificare il personale che collabora con l'APSS e altri enti deputati alla prevenzione.

1.2.8

Tutorato e progetti di formazione a supporto della formazione universitaria/professionalizzante

Tutorato e formazione pedagogica, clinica e di ricerca per tutor, docenti e supervisori: la formazione professionale e universitaria e post base (master) è caratterizzata dall'importanza della funzione tutoriale in ambito clinico, da espletare attraverso funzioni di guida diversificate, svolte sia da "Tutor clinici", stabilmente assegnati alle sedi formative, che dagli operatori delle professioni sanitarie "supervisori" (infermieristiche, tecniche, riabilitative e della prevenzione) nelle sedi di tirocinio. La formazione delle professioni sanitarie non deve essere caratterizzata da aspetti sostanzialmente cognitivi ma lo studente deve poter sperimentare in laboratorio o presso le strutture sanitarie la complessità della realtà sanitaria. Per questo gli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea per le professioni sanitarie, i protocolli d'intesa e i regolamenti attuativi dei corsi di formazione universitaria e professionale in ambito sanitario da una parte e la letteratura in ambito pedagogico dall'altra, sottolineano l'importanza di una funzione tutoriale in ambito clinico, da espletare attraverso funzioni di guida diversificate, svolte dai tutor clinici e dagli operatori delle sedi di Tirocinio.

Per favorire lo svolgimento di un adeguato e proficuo tirocinio formativo l'APSS assicura l'apporto di "Tutor clinici" dedicati all'interno del Polo universitario delle professioni sanitarie, con un rapporto costante compreso tra 1:15-20 tirocinanti

contemporaneamente. Sono individuati tra gli operatori sanitari appartenenti allo stesso profilo professionale tra coloro che sono in possesso di professionalità specifica ed esperienza didattica e assegnati alla struttura didattica con specifici incarichi triennali rinnovabili. I Tutor clinici dei corsi universitari e professionali sono reclutati attraverso un esame di selezione indetto dall'APSS, congiuntamente all'Università di Verona per i soli corsi universitari.

Considerata l'importanza dell'attività di tirocinio pratico nei corsi sanitari professionalizzanti è impegno dell'APSS garantire le condizioni organizzative e la priorità di accesso presso le relative strutture sanitarie a favore degli studenti tirocinanti iscritti ai corsi gestiti dal Polo universitario dell'APSS, alla Scuola di formazione specifica in medicina generale, alle Scuole di Specializzazione delle Università convenzionate nonché ai corsi oggetto del presente Piano di formazione.

Formazione rivolti a docenti e supervisor dei servizi sanitari e socio-sanitari.

La Provincia da anni promuove la formazione pedagogica mono e interprofessionale rivolta a docenti, Tutor, e professionisti coinvolti nei processi formativi teorico-pratici degli studenti. La formazione pedagogica per la didattica è finalizzata alla diffusione di metodologie e strategie didattiche attive nei piccoli e grandi gruppi e a tecniche tutoriali d'aula e di studio guidato.

Negli anni sono stati progettati e realizzati seminari interattivi, abbinati a laboratori didattici con l'intervento di esperti stranieri e italiani rivolti alle professioni sanitarie e mediche coinvolte a vario titolo nella formazione dei professionisti sanitari. In applicazione del precedente Piano triennale provinciale della formazione sono stati realizzate dal Polo universitario dell'APSS le seguenti iniziative:

Workshop interprofessionali	Anno	Docenti	Partecipanti (interdisciplinari)
Strategie di didattica attiva nei corsi di laurea delle professioni sanitarie	2011	Stranieri (Cile)	80
Il paziente anziano in odontoiatria		Italiani	120
L'insegnamento dell'infermieristica nella laurea triennale		Italiani	140
Utilizzo <i>medical humanities</i> nella didattica d'aula	2012	Stranieri (Cile)	80
Strategie e tecniche per l'insegnamento tutoriale nel setting clinico riabilitativo e assistenziale		Stranieri (Canada) e italiani	60
Buone pratiche e sfide dell'insegnamento clinico		Stranieri - USA	60
Promuovere una pratica quotidiana centrata sulle prove di efficacia, i valori, le reti sociali e la partecipazione attiva dell'utenza		Italiani	120
Aspetti innovativi in igiene orale e dell'educazione all'igiene orale		Italiani	120
Uso dei testi di infermieristica e valutazione del "trattato di cure infermieristiche"	2013	Italiani	120
Lo studio guidato: metodologia di accompagnamento allo studio guidato di discipline scientifiche		Italiani	40

La formazione tutoriale nell'insegnamento clinico e sul campo ha cercato inoltre di sviluppare e diffondere metodologie innovative come feedback: l'autoapprendimento, il porre domande, stimolare la riflessione con la finalità più ampia di migliorare la relazione educativa tra supervisore e studente ed elevare la qualità delle esperienze di apprendimento dei tirocinanti.

Titolo del corso	Anno	N /professioni coinvolte
Metodologie tutoriali per formatori, tutor e supervisori di tirocinio delle professioni sanitarie	2011	70 Infermieri, formatori, FT, Tutor MMG
Metodologie tutoriali per Formatori, tutor e supervisori di tirocinio delle professioni sanitarie	2012	180 Infermieri, TeRP,Ostetriche
Metodologie tutoriali per supervisori di tirocinio delle professioni sanitarie della Riabilitazione	2013	66 FT, Logopedisti, Ed.Prof.Li, TeRP, infermieri
Kinestetica come strategia di supporto al movimento dell'operatore e dell'assistito	2011/12	24 Infermieri, fisioterapisti

Al fine di valorizzare l'accompagnamento e supervisione degli studenti tirocinanti dei Corsi di Laurea gestiti dal Polo Universitario, contestualmente alla formazione pedagogica, è attivo un progetto di formazione continua ECM per l'attività di supervisione. Il progetto è nato con l'obiettivo di favorire l'applicazione di competenze pedagogiche e migliorare la qualità delle esperienze di apprendimento dei tirocinanti per l'acquisizione di competenze professionali, coinvolgendo i seguenti professionisti:

	2010		2011		2012		2013	
	Crediti	N	Crediti	N	Crediti	N	Crediti	N
Infermieristica	4.477	263	4217	244	4.703	287	5.091	292
Fisioterapia	1.191	82	939	79	1.042	73	983	72
Tecnici di laboratorio	462	37	513	40	541	43	220	36
Igienisti dentali	223	10	292	14	363	17	392	16
Tecnico della riabilitazione psichiatrica	-	-	540	44	894	69	850	63
Tecnici della prevenzione nell' ambiente e nei luoghi di lavoro	705	56	576	56	543	55	482	52
Tecnico sanitario di Radiologia Medica	949	97	1418	115	1185	121	876	102
Totale	8.007	545	8.497	592	9.271	665	8.894	633

Dal 2012 è attiva una convenzione tra l'APSS ed il Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università degli Studi di Trento, finalizzata a garantire attività di supervisione periodica a favore dei tutor clinici. Gli incontri hanno la finalità di analizzare, condividere e riflettere su situazioni vissute come complesse e critiche. Gli incontri sono inoltre stati occasione per analizzare e affrontare aspetti legati alle difficoltà di apprendimento, come coglierne alcuni

segni e cosa suggerire nell'eventualità in cui molti segnali lasciassero supporre problemi nella sfera più intellettuale/cognitiva.

Obiettivi da conseguire

- ▶ mantenere gli standard quali-quantitativi previsti per il tirocinio in sicurezza degli studenti attraverso una funzione tutoriale diffusa e dedicata
- ▶ garantire una valutazione continua del tirocinio e della qualità delle diverse dimensioni dell'offerta formativa professionalizzante
- ▶ promuovere percorsi all'interno dell'APSS di sviluppo professionale e di carriera per valorizzare il team di tutori
- ▶ progettare e realizzare percorsi formativi per docenti e supervisor in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro orientati alla funzione educativa nell'insegnamento clinico e didattico professionalizzante
- ▶ promuovere progetti di formazione per tutor, docenti e supervisor per l'acquisizione di competenze professionali e metodologie di insegnamento basate sull'Evidence Based Medicine e Evidence Based Practice
- ▶ promuovere progetti di sviluppo delle competenze pedagogiche, clinico assistenziali e di ricerca del personale del Polo Universitario dell'APSS tramite scambi, stage o visiting professor in contesti formativi italiani e stranieri
- ▶ realizzare, tramite il Polo universitario dell'APSS, corsi di formazione per il tutorato clinico per supervisor del tirocinio e di progetti di formazione sul campo (FSC) inerenti all'attività di supervisione degli studenti
- ▶ promuovere e collaborare a progetti di ricerca in ambito pedagogico specialistico e organizzativo.

Internazionalizzazione studenti corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie. Fondamentale l'adesione dei corsi di laurea triennali a iniziative e progetti orientati a favorire l'internazionalizzazione di studenti e docenti. Il principale progetto che contribuisce al raggiungimento di questo obiettivo è il Progetto Erasmus, ora Erasmus plus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Students), che consiste in un programma promosso dalla Comunità Europea finalizzato a promuovere lo scambio di studenti e docenti fra Università europee. In particolare offre l'opportunità agli studenti di effettuare in un'università straniera un periodo di studio o di tirocinio riconosciuti attraverso il sistema ECTS (European Credit Transfer System).

Il corso di laurea in Infermieristica di Trento è sede partner per l'Università degli Studi di Verona del Florence Network, una rete internazionale infermieristica ed ostetrica costituita da 37 Università di 18 Paesi europei e finalizzata a favorire gli scambi internazionali tra studenti e docenti, a condividere le competenze attese sulla base dei descrittori di Dublino e promuovere progetti di ricerca in ambito

clinico ed educativo. L'università di Verona sta inoltre attivando la procedura di partnership per il corso di Fisioterapia con l'European Network of Physiotherapy in Higher Education, una rete internazionale con stessi scopi e finalità.

Ogni anno vengono realizzati dai 2 ai 4 progetti verso le Università partner (outgoing) e accolti presso le nostre sedi di tirocinio dell'APSS o RSA (incoming). Le sedi universitarie estere con le quali è attiva una collaborazione di partnership sono: University of Applied Science Oulu (Finlandia), School of Health Care and Social Work Seinajoki (Finlandia), Akershus Unibùiversity College of Applied Science Oslo (Norvegia), University of Malta (Malta), University College Lillebaelt Odense (Danimarca), University College Dublin (Irlanda), Health Care College Tartu (Estonia), Escola Superior de Lisboa (Portogallo), Instituto Superior de Saude do Alto Ave Isave (Portogallo), Universidad Autonoma de Barcelona (Spagna), Universidad de Saragoza (Spagna), Università di Fulda (Germania) e Berner Bildungszentrum Pflege Berna (Svizzera).

Obiettivi da conseguire

- ▶ proseguire nelle collaborazioni già attive con le sedi partner per garantire agli studenti esperienze formative e di tirocinio significative
- ▶ ampliare i rapporti di scambio tra gli studenti e docenti a livello europeo per promuovere nuove offerte formative di qualità
- ▶ facilitare e sostenere gli scambi tra Tutor e docenti necessari per mantenere il rapporto di partnership
- ▶ proseguire nel rapporto di collaborazione internazionale all'interno del Florence Network e l'European Network of Physiotherapy in Higher Education per mantenere e creare nuove partnership.

Biblioteca delle professioni sanitarie. La biblioteca delle "professioni sanitarie" dell'APSS – Polo universitario è punto di riferimento sia per gli studenti che per i professionisti sanitari della Provincia autonoma di Trento e delle Regioni limitrofe. Annualmente vengono realizzati 1500-1600 operazioni di prestito.

Obiettivi da conseguire

- ▶ ampliare a tutti i volumi la catalogazione bibliografica attraverso il Sistema Bibliotecario Trentino della Provincia Autonoma di Trento;
- ▶ riprogettare la funzione e riorganizzare il servizio bibliotecario Aziendale al fine di garantirne l'utilizzazione da parte di tutte le figure professionali sanitarie e tecnico sanitarie, dipendenti e convenzionate, prima, durante e dopo il percorso di formazione universitario;

- ▶ valutare la possibilità di aderire a consorzi o altre organizzazioni a rete per migliorare il document retrieval e il document delivery;
- ▶ qualificare formalmente il personale addetto alla funzione bibliotecaria anche in previsione di un suo coinvolgimento nella formazione di studenti e professionisti sulla ricerca documentale.

1.3. Riconoscimento titoli sanitari conseguiti all'estero e tirocini di adattamento

In applicazione della direttiva 2005/36/CE, i cittadini in possesso di titoli di studio sanitari conseguiti in un Paese extracomunitario, al fine di ottenere l'autorizzazione all'esercizio professionale in Italia, presentano al Ministero della Salute domanda per il riconoscimento del titolo. Nel caso di richieste di riconoscimento di titoli abilitanti la professione di infermiere e di tecnico di radiologia medica, la Provincia autonoma di Trento provvede, su delega del Ministero della salute, a svolgere gli atti istruttori.

L'attività istruttoria e di consulenza è garantita dall'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane del Servizio politiche per la salute e per la non autosufficienza (formazione.salute@provincia.tn.it).

Nell'ambito del procedimento di riconoscimento dei titoli di cui sopra, è prevista anche la possibilità di colmare l'eventuale divario formativo emerso in Conferenza di servizi tramite una misura compensativa consistente in un "tirocinio di adattamento". Con apposita convenzione stipulata tra il Ministero della Salute e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari – Polo universitario delle professioni sanitarie, sono stati definiti i percorsi formativi volti a sanare le lacune formative dei richiedenti il riconoscimento del titolo professionale da realizzare nelle strutture sanitarie della provincia di Trento.

1.4 Interventi a favore degli studenti

L'art. 43 della Legge provinciale n. 8/96 e s.m. prevede che la Provincia assicuri la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti corsi sanitari e socio-sanitari, avvalendosi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Opera universitaria di Trento.

Lo stesso articolo prevede altresì che la Provincia possa erogare, direttamente o avvalendosi dell'Opera universitaria, borse di studio a favore degli studenti medesimi residenti in provincia di Trento, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto della situazione economica del nucleo familiare ed eventualmente di ulteriori spese sostenute per la frequenza ai corsi.

1.4.1.

Borse di studio corsi di laurea, laurea specialistica e di qualifica-professionale

Corsi di laurea e di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia

In alternativa alle borse di studio erogate dalle Università a favore degli studenti frequentanti i corsi di formazione per operatori sanitari per i quali vi sia fabbisogno in ambito locale, sono conferite borse di studio tramite l'Opera Universitaria di Trento, con lo scopo di sostenere la formazione.

La borsa di studio viene erogata agli studenti iscritti a corsi universitari, residenti in provincia di Trento dalla data di inizio del corso universitario, purché non fruiscano di analoghe provvidenze, tenendo conto delle condizioni reddituali e patrimoniali e del merito formativo, quest'ultimo da valutarsi alla data del 30 settembre di ogni anno.

Con deliberazione della Giunta provinciale, si provvede annualmente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e previste nel presente Piano, alla individuazione delle tipologie dei corsi per i quali la Provincia intende erogare la borsa di studio in questione, nonché alla definizione delle condizioni di merito ed economiche per l'accesso alle medesime, facendo riferimento ai criteri e alle modalità già applicate agli studenti sia dell'Università degli Studi di Trento che di altre Università con Scuole di Medicina e Chirurgia.

Corsi di qualifica - formazione professionale

A favore degli studenti dei corsi per il conseguimento di qualifica professionale (quale l'OSS) di ambito sanitario e socio sanitario sono conferite borse di studio con lo scopo di supportare la formazione.

La borsa di studio viene erogata agli studenti residenti in un Comune della provincia di Trento dalla data di avvio delle attività formative e frequentanti i corsi professionali per il conseguimento di qualifica in ambito sanitario e socio sanitario (quale l'Operatore socio sanitario), tenendo conto delle condizioni reddituali/patrimoniali e del merito formativo nel rispetto dei seguenti requisiti:

- ▶ frequenza, per la prima volta, del I ciclo formativo con ammissione al ciclo successivo;
- ▶ frequenza, per la prima volta, del II ciclo formativo con superamento dell'esame di qualifica di OSS;
- ▶ ai predetti criteri è possibile derogare nei casi in cui lo studente frequenti come fuori corso per motivi di gravidanza o malattia.

Le borse di studio in questione sono conferite tramite l'Opera Universitaria di Trento, nel rispetto di quanto sopra, mentre per quanto riguarda le condizioni reddituali/patrimoniali si applicano i criteri applicati agli studenti dei corsi di laurea sanitari di cui al precedente capoverso e definiti annualmente con deliberazione della Giunta provinciale.

1.4.3.

Servizi di ristorazione e residenziali

In applicazione dell'art. 43 della L.P. 8/96 e s.m., la Provincia assicura la fruizione agevolata di servizi residenziali e di ristorazione a favore degli studenti frequentanti i corsi sanitari universitari locali anche nell'ambito del progetto Erasmus, avvalendosi dell'Opera universitaria e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. I rapporti di collaborazione con l'Opera universitaria sono definiti tenendo conto di quanto previsto nel presente Piano triennale.

Servizio di ristorazione:

► *studenti dei corsi triennali universitari*: per la consumazione del pasto del pranzo e della cena è previsto l'accesso alle mense universitarie di Trento e Rovereto agli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale del Polo universitario delle professioni sanitarie alle medesime condizioni definite dall'Opera Universitaria per gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trento. Per la gestione del servizio di ristorazione la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo complessivo che tiene conto del costo pasto medio sostenuto dall'Opera medesima e del numero dei pasti effettivamente consumati.

Per l'anno 2014/2015 il costo a carico dello studente è pari a Euro 4,90 per pasto completo, Euro 4.40 per pasto ridotto e Euro 3,10 per il pasto snack, in conformità alle quote fissate dall'Opera Universitaria per gli altri studenti dell'Università di Trento. Per gli anni successivi tali importi potranno variare in base all'adeguamento delle tariffe da parte dei servizi mensa universitari o dei servizi sanitari.

Nei casi in cui gli studenti dei corsi di laurea e studenti Erasmus siano impegnati in attività di tirocinio presso le strutture ospedaliere pubbliche è assicurato da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento l'accesso alle relative mense. Se il tirocinio è svolto presso strutture, quali RSA, distanti dalle strutture ospedaliere, gli studenti iscritti ai corsi di laurea possono consumare il pasto presso le mense delle medesime strutture con rimborso allo studente da parte dell'Azienda sanitaria della differenza rispetto al costo – pasto a carico dello studente.

Il Polo didattico dell'APSS durante il periodo di tirocinio - qualora la sede sia molto distante dalla mense ospedaliere e/o universitarie – può munire di badge per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di euro 2,20 a pasto (Buono pasto elettronico LunchTronic).

► *studenti dei corsi universitari Post-lauream – Alta formazione* (vedi punto 1.2.4) presso il Polo universitario delle professioni sanitarie, ed esclusivamente per il periodo di svolgimento degli stage, possono accedere alle mense delle strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari;

- ▶ *medici specializzandi*. I medici frequentanti i corsi di specializzazione presso le Università convenzionate con la Provincia autonoma di Trento e per il periodo di svolgimento delle attività pratiche e di tirocinio presso le strutture sanitarie provinciali accreditate possono accedere alle mense ospedaliere annesse alle medesime strutture dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari delle professioni sanitarie.
- ▶ *medici frequentanti la Scuola di formazione specifica in medicina generale*. I medici che frequentano la Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento, possono accedere durante il periodo formativo, per la consumazione del pasto pranzo, alle mense ospedaliere gestite dall'Azienda sanitaria o agli altri servizi di ristorazione convenzionati, corrispondendo la quota nella misura prevista per gli studenti dei corsi triennali universitari delle professioni sanitarie. In tali casi la Scuola corrisponderà agli Enti gestori delle mense la differenza rispetto al costo - pasto.

La Scuola può altresì munire di badge i medici in formazione, il quale è utilizzato per la consumazione del pasto del pranzo presso servizi di ristorazione convenzionati riconoscendo un valore di euro 2,20 a pasto (Buono pasto elettronico LunchTronic).

Modalità per l'utilizzo del servizio residenziale:

Le modalità di gestione del servizio residenziale da parte dell'Opera Universitaria sono definite con specifica convenzione del Servizio provinciale competente dando la priorità nell'assegnazione dei posti disponibili agli studenti residenti in provincia di Trento che utilizzano il servizio per l'intero anno accademico.

Criteri di pagamento: per la gestione del servizio residenziale a favore degli studenti dei corsi universitari previsti nel presente Piano e della Scuola di formazione specifica in medicina generale di Trento, la Provincia di Trento corrisponde all'Opera universitaria un importo per studente, che tiene conto del costo medio annuo per posto alloggio sostenuto dall'Opera universitaria al netto della quota corrisposta direttamente dallo studente.

Gli studenti dei corsi sanitari corrispondono direttamente all'Opera universitaria le quote fissate da bando per gli studenti dell'Università di Trento, che per l'anno 2014/2015 sono pari a Euro 250 mensili in stanza doppia e Euro 290 in stanza singola. Per gli anni successivi tali quote potranno variare in base all'adeguamento delle tariffe da parte del servizio alloggio universitario di Trento.

Per utilizzi annuali del servizio alloggio gli studenti possono usufruire delle quote ridotte (Euro 180-220) se in possesso dei requisiti richiesti dall'Opera universitaria agli studenti dell'Università di Trento.

Ai medici specializzandi presso Università convenzionate con la Provincia che temporaneamente frequentano il tirocinio professionalizzante presso le strutture

sanitarie provinciali accreditate, sono assegnati posti alloggio tramite l'Opera universitaria, con spesa a carico della Provincia autonoma di Trento, qualora siano titolari al momento della richiesta del servizio alloggio di un contratto di locazione presso la città sede dell'Università. La mancanza del contratto comporta anche per tali studenti il pagamento delle quote nella misura sopra definite.

1.4.4.

Altri interventi

Assicurazione:

- ▶ per i frequentanti i corsi di formazione di qualifica professionale è garantito dall'ente gestore della formazione l'assicurazione contro gli infortuni, le malattie professionali e i danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza alle attività di formazione, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede dei corsi. Tale assicurazione è prevista anche per gli studenti che svolgono temporaneamente attività formative nelle strutture sanitarie accreditate dall'ente gestore ai fini formativi;
- ▶ per i frequentanti il Corso di Formazione specifica in medicina generale con sede a Trento la relativa polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione è stipulata direttamente dalla Provincia; il relativo costo è dedotto dall'importo della borsa di studio ai sensi del D.lgs. n. 368/99 e s. m.. La Provincia può altresì autorizzare i singoli medici alla stipulazione della relativa assicurazione sulla base delle condizioni che saranno dalla stessa determinate. E' inoltre aperta apposita posizione assicurativa presso l'INAIL con oneri a carico della Provincia.

Supporti didattici:

l'Azienda provinciale per i servizi sanitari realizza le azioni finalizzate a supportare le attività didattiche relative ai corsi dalla stessa gestiti, con riferimento anche ai programmi di intervento che sono garantiti dall'Università degli Studi di Verona e da altre Università nell'ambito di specifici protocolli d'intesa tra le Università medesime e la Provincia Autonoma di Trento, ivi compresi i progetti formativi e di scambio con altri corsi nazionali e stranieri.

Agevolazioni per la frequenza delle attività teorico – pratiche:

le agevolazioni per frequenza del tirocinio vanno usufruite dagli studenti sulla base dei principi di equità e di economicità e coprono esclusivamente l'impegno di spesa aggiuntivo a quello "corrente o base" che uno studente comunemente utilizza durante la frequenza dei tirocini. Il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS rimborsa le spese sostenute per lo svolgimento dei tirocini da parte degli studenti dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie secondo modalità definite dal Comitato Tecnico Organizzativo (CTO). Il costo derivante è finanziato

con i fondi provenienti dalle contribuzioni studentesche e previsto nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Servizio di Counselling pedagogico presso il dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università degli Studi di Trento:

presso il Polo universitario delle professioni sanitarie dell'APSS è organizzato uno spazio per gli studenti di ascolto e di sostegno per prevenire e gestire problematiche di tipo psicologico allo scopo di migliorare il rendimento negli studi e la qualità della vita universitaria. Anche tale attività è finanziata con i fondi provenienti dalle contribuzioni studentesche e previsto nei programmi di miglioramento della qualità didattica annualmente approvati dal CTO.

Corsi di inglese:

gli studenti regolarmente iscritti e frequentanti i Corsi di laurea triennali delle professioni sanitarie presso il Polo universitario dell'APSS possono iscriversi ai corsi di lingue promossi dal CIAL di Trento, con la stessa quota degli studenti universitari iscritti all'Università di Trento. La differenza di quota è retribuita dal Polo Universitario delle professioni sanitarie sulla base di uno specifico accordo e trova copertura di spesa con i fondi derivanti dalle contribuzioni studentesche.

Strumenti per la sicurezza verso se e gli altri:

agli studenti dei corsi di laurea e dei corsi professionali previsti nel presente Piano triennale, gli enti gestori della formazione garantiscono dal primo anno e prima dell'inserimento dello studente in tirocinio:

- ▶ gli accertamenti necessari per la valutazione dei rischi nello svolgere attività di tirocinio,
- ▶ una adeguata informazione-formazione rispetto alla prevenzione dei rischi specifici derivanti dalle attività di tirocinio,
- ▶ la fornitura della divisa,
- ▶ i dispositivi di protezione individuale (DPI) di base per gli studenti del corso di laurea per tecnico della prevenzione (TPALL),
- ▶ la disponibilità negli ambienti di tirocinio per tutti gli studenti dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e sistemi barriera in base al rischio.

1.5. Docenza, attività collegiali e tutorship

La partecipazione alla docenza e all'attività tutoriale da parte dei dipendenti del SSP alla formazione universitaria e professionale è un elemento qualificante per il servizio sanitario.

L'art 6 del decreto di riforma del SSN (L502/1992 e successive modificazioni) prevede inoltre che per i corsi universitari la titolarità degli insegnamenti previsti dall'ordinamento didattico universitario sia affidata di norma a personale del ruolo sanitario dipendente dalle strutture presso le quali si svolge la formazione stessa, in possesso dei requisiti previsti. Sulla base di questo orientamento il protocollo di intesa tra Provincia Autonoma di Trento e Università degli Studi di Verona e Trento per la realizzazione di corsi universitari e le convenzioni per la formazione *postlauream* prevedono l'impiego, di norma, di personale esperto, dipendente dalle strutture del Servizio sanitario provinciale, in possesso dei requisiti previsti dai bandi emessi dall'Università e nel rispetto di quanto definito dal Comitato tecnico organizzativo. E' pertanto opportuno che l'Azienda provinciale per i servizi sanitari favorisca l'espletamento dell'attività didattica al personale dipendente incaricato alla docenza, alle attività collegiali e tutoriali attraverso istituti contrattualmente previsti.

1.5.1.

Formazione Universitaria

Compensi per docenza frontale: nel Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Università di Trento e Verona approvato dalla Giunta provinciale n. 1648 del 3 luglio 2009 sono definiti, tra l'altro, gli importi orari riconosciuti ai docenti universitari ed esterni, coinvolti nei corsi universitari di ambito sanitario attivati in provincia di Trento, la cui spesa è a carico della Provincia, e per essa dell'Azienda sanitaria.

La retribuzione oraria definita nel 2009 e riferita ai docenti non del SSP è rideterminata in diminuzione nei valori sotto indicati e con le seguenti decorrenze, con l'impegno di prevedere ulteriore riduzione nella definizione del prossimo Protocollo d'intesa tra la Provincia e le Università di Trento e di Verona in relazione a quanto applicato nelle altre regioni:

	Anno 2013/2014	Anno 2014/2015
Docente universitario	Costo orario Euro 130,00*	Costo orario Euro 110,00*
Docente esterno a contratto non del SSN	Compenso orario lordo Euro 85,00	Compenso orario lordo Euro 85,00

* comprensivo degli oneri di legge a carico del datore di lavoro.

I compensi sopra definiti sono riferiti ad ogni ora di didattica frontale, comprensiva dell'impegno del docente per lo svolgimento degli esami riferiti al relativo insegnamento.

Al personale del Servizio sanitario provinciale della dirigenza sanitaria e non sanitaria nonché dell'area del comparto o in convenzione con il Servizio Sanitario medesimo, l'attività di docenza è remunerata dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari, secondo parametri definiti nei relativi Contratti provinciali, comprensivi dell'impegno del docente per lo svolgimento degli esami riferiti al relativo insegnamento. Stessi compensi sono applicati dall'Università di Verona ai docenti della dirigenza sanitaria e non sanitaria nonché dell'area del comparto esterni al Servizio sanitario provinciale.

Con riferimento a quanto sopra, al personale del servizio sanitario provinciale, **area di comparto**, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio (Accordo decentrato aziendale). Al personale del servizio sanitario provinciale, **dirigenza sanitaria**, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio (Accordo decentrato aziendale del 2 luglio 2002).

È riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio, l'indennità chilometrica e di alloggio secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Compensi per attività didattica integrativa: annualmente i Coordinatori possono proporre attività didattica che integra il piano di studio triennale con brevi interventi di docenti esperti per approfondimenti disciplinari o attività esercitativa in laboratori di simulazione, con particolare attenzione alle tematiche di etica e deontologia. In tali casi gli studenti si sperimentano attraverso analisi di casi, problem solving, esercitazioni, brevi interventi di esperti, garantendo maggiore sicurezza verso lo studente e l'utente. L'attività deve essere progettata e presentata in un breve documento prima dell'avvio dell'anno accademico nel rispetto di quanto segue:

- ▶ gli approfondimenti teorici sono svolti da docenti esperti fino ad un massimo di 30/40 ore annue, riconoscendo il compenso orario come determinato per la docenza svolta dai dipendenti del Servizio sanitario provinciale;
- ▶ l'attività esercitativa è svolta da esperti e tutor riconoscendo un compenso orario determinato in un massimo di Euro 43,00, in base alla progettazione richiesta e alla complessità.

Partecipazione Comitati didattici, Consiglio di Corso e Commissione tesi: la partecipare alle riunioni o alle sessioni di tesi, in qualità di relatore/correlatore, da parte di docente universitario è da intendersi ricompresa nell'ambito del compenso orario assegnato per l'attività di docenza dallo stesso svolta, mentre per il dipendente del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Incontri collegiali annuali per la programmazione del tirocinio: la partecipazione ad incontri, formalmente indetti, per la programmazione delle attività pratiche di tirocinio svolte dai coordinatori dei corsi di laurea e supervisor dipendenti dell'Azienda sanitaria è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio. Agli operatori in servizio presso strutture non del Servizio sanitario provinciale, qualora chiamati a partecipare agli incontri in luoghi diversi dalla sede lavorativa, può essere riconosciuto dall'Azienda il rimborso delle spese di viaggio.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno: ai docenti, esperti, tutori, componenti degli organi collegiali sopra previsti, coinvolti nelle attività di cui al presente punto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria.

1.5.2.

Formazione Universitaria post lauream – Alta Formazione

Le specifiche convenzioni ed il Comitato scientifico definiscono, nel rispetto del piano finanziario, i compensi ai docenti, ai conduttori di laboratori e ai tutori considerando come massimali le cifre stabilite dal presente piano triennale e dai contratti collettivi.

Il Comitato scientifico dei singoli corsi universitari può prevedere l'assegnazione ai componenti universitari formalmente nominati, un compenso massimo di Euro 60,00 per seduta del comitato scientifico in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

1.5.3.

Formazione di qualifica-professionale

Incarichi e compensi per docenza frontale: per l'assegnazione degli incarichi di docenza frontale dovranno essere emessi specifici avvisi pubblici.

Al personale del servizio sanitario provinciale, **area di comparto**, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio (Accordo decentrato aziendale). Al personale del servizio sanitario provinciale, **dirigenza sanitaria**, l'attività di docenza frontale è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio (Accordo decentrato aziendale).

Per esperti esterni l'attività di docenza è remunerata fino a Euro 60,00/ora con possibilità di maggiorazione fino a Euro 100,00 per docenti particolarmente qualificati in relazione a curriculum.

Compensi per attività di laboratorio ed esercitativa: svolta da esperti e tutor è remunerata fino ad un massimo di Euro 43,00 all'ora in base alla qualifica del conduttore, progettazione richiesta e alla complessità.

Partecipazione Comitati didattici, Consiglio didattici e incontri collegiali: per le attività collegiali svolte dal comitato didattico da parte di docenti e/o tutori e per incontri di progettazione del tirocinio con coordinatori o supervisori delle sedi di tirocinio dipendenti dell'Azienda sanitaria è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Partecipazione a Commissioni di selezione per l'accesso alla formazione o d'esame finale previsti dagli ordinamenti dei corsi: per la partecipazione alle riunioni non spetta alcun gettone individuale di presenza al personale dipendente della Provincia autonoma, dell'APSS ed ai componenti designati in rappresentanza delle organizzazioni di categoria o professionali o di associazioni di carattere sindacale, nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato. Ai dipendenti dell'Azienda provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Ai componenti nominati in qualità di esperto può essere attribuito dall'ente gestore della formazione un compenso massimo di Euro 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta. Tale compenso può essere aumentato fino all'importo forfettaria di 300 Euro/die in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali e di studio posseduti.

Per le Commissioni per l'accesso alla formazione specifica in medicina generale e per il colloquio finale della formazione specifica in medicina generale si fa riferimento a quanto previsto dall'articolo 4ter della legge provinciale n. 4/1991 e s.m.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno: ai docenti, esperti, tutori, componenti degli organi collegiali sopra previsti, coinvolti nelle attività di cui al presente punto è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti.

1.6. Contribuzioni studentesche

Corsi universitari triennali: per quanto riguarda i corsi di laurea triennali gestiti a livello locale, il 60% delle contribuzioni studentesche versate annualmente dagli studenti, al netto degli esoneri e dei rimborsi dei benefici derivanti dal "diritto allo studio", è assegnato dall'Università di Verona all'APSS per interventi finalizzati al miglioramento della qualità e dell'offerta didattica. Con tali risorse sono pertanto annualmente finanziati progetti autorizzati dal Comitato tecnico organizzativo - CTO e finalizzati alla realizzazione di:

- ▶ attività di laboratorio e di didattica integrativa;
- ▶ gestione biblioteca;
- ▶ sviluppo tele – didattico;
- ▶ collaborazioni e convenzioni per la ricerca e formazione scientifica e pedagogica;
- ▶ servizi a favore degli studenti: agevolazioni per la frequenza ai tirocini, corsi di inglese, consulenza psico-pedagogica.

Negli anni tale contribuzione ha avuto un andamento crescente in relazione all'importante numero di studenti iscritti ai corsi; andamento che però tenderà a ridursi tenuto conto della chiusura del corso di laurea per tecnico di radiologia medica e del corso di laurea per tecnico di laboratorio biomedico ed alla riduzione dei fabbisogni:

Anno formativo	Quote assegnate dall'Università di Verona ad APSS (60% contribuzioni studentesche)
2011/12	367.070,95 euro
2012/13	326.715,77 euro
2013/14	379.202,67 euro
2014/15	505.512,67 euro

Corsi non universitari: Con riferimento ai corsi non universitari, l'art. 67 della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 definisce che siano determinate le quote individuali di iscrizione per una compartecipazione alle spese di realizzazione della formazione. Si prevede che le quote di iscrizioni siano applicate prioritariamente a quelle iniziative formative che rilasciano dei certificati, il cui possesso "abilita" o favorisce l'operatore a svolgere, anche in forma privata, attività particolari o a ricoprire posizioni specifiche:

- ▶ corso di qualifica per *operatore socio sanitario* (OSS) autorizzato dalla Provincia: Euro 300,00 per il primo ciclo e Euro 100,00 per il secondo ciclo e per ogni anno fuori corso; Euro 15,00 quale contributo per la domanda di iscrizione al bando per i corsi OSS;
- ▶ corso per esercenti l'attività di *tatuaggio e piercing* in materia di prevenzione. La quota di iscrizione individuale è determinata per ogni edizione, in relazione alle spese dirette preventivate dall'APSS per la realizzazione dell'attività formativa ed il numero dei discenti;
- ▶ formazione *esperti verificatori della sicurezza*: per la formazione di tale operatore non è previsto alcun finanziamento a carico del Fondo sanitario provinciale, con possibilità pertanto per l'ente gestore della formazione di determinare la quota di iscrizione in relazione alle spese preventivate;
- ▶ *formazione micologi*: per la realizzazione della formazione di tale operatore non è previsto alcun finanziamento da parte della Provincia autonoma di Trento e pertanto l'ente gestore della formazione determinerà una quota di iscrizione in relazione alle spese previste;
- ▶ *formazione Postlauream*: i corsi Master e Corsi di Perfezionamento sono realizzati con i fondi provenienti dalle quote di iscrizione, al netto della quota trattenuti

dall'Università degli Studi di Verona per la gestione amministrativa delle fase di pre-iscrizione;

2. La formazione continua aggiornamento professionale

La formazione continua e l'aggiornamento professionale rappresentano uno strumento necessario per favorire il cambiamento di comportamenti individuali e collettivi nell'ambito delle attività che ogni operatore svolge nel proprio contesto organizzativo e per promuovere lo sviluppo professionale a garanzia della qualità e dell'innovazione dei servizi.

Un'organizzazione sanitaria è infatti capace di soddisfare i bisogni di salute nella misura in cui riesce a promuovere ed orientare lo sviluppo professionale del proprio personale in termini di conoscenza, capacità, consapevolezza e disponibilità ad assumere responsabilità.

Il Sistema Sanitario Provinciale è attualmente oggetto di una profonda *riorganizzazione* volta a garantire e preservare il carattere universale del Servizio Sanitario ed i livelli essenziali di salute. Il cambiamento dei processi organizzativi in atto, deve essere affiancato da una maggiore *capacità di governo della complessità* mettendo a punto un sistema di sviluppo delle conoscenze che sia in grado di rafforzare e consolidare la qualità dell'assistenza sanitaria in termini di sicurezza, efficacia, appropriatezza. Peraltro in ambito sanitario e socio sanitario i percorsi assistenziali si fondano sulla centralità del bisogno del cittadino, che richiede un *approccio multidisciplinare*, combinando le molteplici competenze professionali con le risorse finanziarie e tecnologiche a disposizione.

In tale scenario, la ricerca di un punto *d'equilibrio tra le esigenze formative tese allo sviluppo professionale individuale e le esigenze strategiche del sistema sanitario provinciale e aziendale*, diventano parte integrante dell'attività di programmazione formativa provinciale che si alimenta della rete delle strutture aziendali e dei diversi attori del sistema sanitario nel suo complesso. La definizione di un sistema provinciale finalizzato allo "sviluppo continuo professionale" costituisce l'obiettivo che ci si pone, puntando soprattutto alla valutazione di esito e di efficacia della formazione che verrà erogata - ciò attraverso la messa a punto di strumenti e strategie che analizzino e verifichino come i comportamenti appresi saranno poi realmente tradotti in azioni nelle diverse realtà di appartenenza.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ sostenere e monitorare le azioni che implicano innovazione e cambiamento organizzativo
- ▶ rendere coerenti gli obiettivi formativi individuati a livello provinciale (e aziendali) con quelli definiti nei programmi provinciali e nazionali
- ▶ sostenere progetti di valutazione della ricaduta dell'azione formativa sull'organizzazione lavorativa, attraverso una precisa messa a punto di un sistema di indicatori per monitorare la qualità della formazione erogata in termini di sostenibilità, appropriatezza, partecipazione degli utenti, efficacia ed equità
- ▶ valorizzare strategie e metodologie formative di dimostrata efficacia
- ▶ sostenere la crescita di sistema della formazione provinciale favorendo le occasioni di scambio di esperienze e confronto tra i professionisti, al fine di rendere omogenei comportamenti, procedure e percorsi assistenziali allineandoli verso le eccellenze.

2.1. L'Educazione Continua in Medicina - ECM

2.1.1.

Strategia generale

L'avvio del Programma nazionale per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) se, da un lato, ha consentito di allineare l'Italia ai sistemi sanitari europei, dall'altro ha prodotto reazioni anche negative in molti professionisti della sanità che hanno visto in tale sistema un esclusivo aggravio burocratico.

Superata però la fase iniziale, va ora riconosciuto che il Programma nazionale per l'ECM ha lanciato agli operatori sanitari due sfide molto ambiziose. Innanzitutto, quella di consolidare, oltre all'acquisizione di crediti, la cultura della formazione continua, intesa come parte integrante della pratica professionale. In secondo luogo, una loro progressiva responsabilizzazione al fine di definire i propri obiettivi formativi e di selezionare, dall'offerta di mercato, le attività educazionali che consentano di raggiungerli.

Da qui l'esigenza di identificare delle strategie formative che mirino a:

- ▶ considerare l'acquisizione di crediti ECM come un'opportunità di tipo qualitativo e non tanto una questione di tipo meramente quantitativo,
- ▶ passare da una visione della formazione esclusivamente cognitiva ad un approccio dove la metodologia dello "sviluppo continuo professionale" rappresenta una vera opportunità per gli operatori sanitari di implementare le proprie competenze nel loro reale "spazio" di lavoro,
- ▶ sviluppare modelli per la "certificazione delle competenze", individuali e di gruppo attraverso la definizione di Dossier Formativi condivisi con le Società scientifiche,

gli Ordini professionali, i Collegi ed i professionisti che operano sul territorio provinciale. Questa nuova ottica richiede la necessità di privilegiare metodologie formative idonee allo sviluppo delle competenze agite nel contesto lavorativo, privilegiando quindi la Formazione Tutoriale, la Formazione sul Campo e la Formazione Blended.

Dobbiamo infatti considerare che gli adulti sono motivati ad apprendere se l'attività didattica:

- ▶ è percepita come rilevante;
- ▶ è basata e costruita sulle precedenti esperienze;
- ▶ coinvolge direttamente i discenti e ne consente la partecipazione attiva;
- ▶ è basata su problemi (*problem-based learning*);
- ▶ permette di responsabilizzare il proprio apprendimento;
- ▶ consente immediatamente di applicare quanto appreso;
- ▶ prevede cicli di azioni e riflessioni;
- ▶ è basata sulla fiducia e sul rispetto reciproci (sia tra discenti, sia tra docente e discenti),

con la consapevolezza che le iniziative «*teacher-centred*» (conferenze, letture, seminari), che utilizzano modelli educazionali passivi, sono inefficaci nel modificare la pratica professionale.

2.1.2.

Il sistema di educazione continua in medicina nella Provincia autonoma di Trento

Il Sistema di Formazione Continua in Medicina - Accreditamento dei Provider ECM della Provincia autonoma di Trento si rifà all'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 che ha definito in maniera compiuta il quadro di riferimento per la governance del sistema della formazione continua, individuando nei Provider accreditati, i soggetti qualificati ad erogare e certificare ai fini ECM la formazione a favore dei professionisti della salute.

A questo proposito è possibile distinguere i seguenti **livelli**:

- ▶ *Livello politico-istituzionale* della Provincia (Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza – ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane)
- ▶ *Livello tecnico-organizzativo* della Provincia, nel cui ambito operano la Commissione ECM provinciale e l'Osservatorio ECM provinciale, la Segreteria ECM
- ▶ *Livello politico-strategico* di struttura sanitaria, di cui sono espressione le Direzioni Strategiche dell'APSS, gli Ordini ed i Collegi professionali e la Direzione di ciascun Provider
- ▶ *Livello tecnico-professionale* della struttura sanitaria, rappresentato dai Provider ECM, con il Servizio formazione dell'APSS, la Rete dei Referenti Aziendali per la formazione, i docenti e i tutor.

Attualmente la formazione ECM è garantita in Provincia di Trento da N 24 Provider accreditati, pubblici e privati, che con la loro attività alimentano costantemente il Sistema informativo provinciale ECM (www.ecmtrento.it) rendendolo luogo di

riferimento per la formazione di tutti i professionisti sanitari della provincia di Trento e per la Commissione ECM provinciale.

Parallelamente all'accreditamento dei Provider è opportuno tenere monitorato l'andamento dell'offerta formativa ECM a livello provinciale, trovando anche modalità per valorizzare la formazione di Provider in grado di realizzare un numero limitato di eventi all'anno (non più di tre). Per tali casi la Provincia autonoma di Trento individua un importo di contributo a carico del fornitore inferiore rispetto a quanto stabilito per i Provider standard.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ costituire la nuova Commissione provinciale ECM tenuto conto che l'attuale composizione rimane in vigore fino al 31 dicembre 2014;
- ▶ mantenere, e nell'occorrenza implementare, il sistema informatico provinciale ECM, messo a disposizione dei Provider pubblici e privati della provincia di Trento, per la gestione della formazione in ambito sanitario e per il relativo accreditamento, nonché per rispondere efficacemente ed in forma automatica all'invio dei dati nei confronti di Co.Ge.A.P.S., Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie;
- ▶ mantenere la quota annuale di euro 2.500,00 a carico di ogni Provider con accreditamento standard;
- ▶ prevedere l'accreditamento di Provider interessati a svolgere un numero limitato di eventi ECM (fino a max 5 all'anno) definendo per tali casi una quota annuale di euro 800,00 a favore della Provincia autonoma di Trento, mantenendo inalterati i requisiti di accreditamento come definiti nella deliberazione della Giunta provinciale n. 929/2011;
- ▶ istituire l'Osservatorio provinciale della formazione continua coinvolgendo rappresentanti degli Ordini, Collegi e Associazioni professionali maggiormente rappresentative nonché componenti della Commissione provinciale ECM, con l'obiettivo di monitorare i Provider accreditati sulla qualità dell'offerta formativa ed individuare indicatori di qualità della formazione continua, in accordo all'Osservatorio nazionale qualità della formazione;
- ▶ attivare, in forma sperimentale, percorsi di formazione per "osservatori" per il loro coinvolgimento nella valutazione della qualità formativa erogata dai provider accreditati a livello provinciale a supporto dell'Osservatorio provinciale; promuovere lo studio di modelli di Dossier formativi.

2.1.3.

Il Sistema provinciale ECM – monitoraggio triennale

Il sistema provinciale di formazione continua ECM è attivo dal 2002 e dal 2006 è gestito tramite uno specifico sistema informativo, rappresentando il riferimento

principale per il governo della formazione continua erogata in provincia di Trento e rivolta ai professionisti del Sistema sanitario provinciale. Tale sistema presidia infatti tutte le tappe formative ed in particolare:

- ▶ l'analisi dei fabbisogni formativi con la definizione del Piano annuale di formazione;
- ▶ la realizzazione dell'evento formativo;
- ▶ la valutazione dell'apprendimento;
- ▶ l'erogazione del certificato ECM al singolo professionista;
- ▶ la relazione finale annuale sull'attività svolta.

Tramite tale sistema è possibile quindi attivare monitoraggi per acquisire i dati in ordine agli organizzatori di formazione presenti sul territorio, alle iniziative formative realizzate e ai professionisti formati. Inoltre gli stessi operatori registrati a sistema (attualmente il sistema raccoglie tutti i professionisti, liberi professionisti – dipendenti – convenzionati, in attività nel Sistema sanitario provinciale) possono conoscere la situazione formativa personale accedendo al sistema in area riservata.

Iniziative formative ECM realizzate nel periodo gennaio 2011 - agosto 2014:

nell'ultimo triennio sono aumentate le iniziative formative realizzate dai Provider accreditati a livello locale: sono stati n. 1.629 gli eventi formativi *residenziali* - FR (+ 451 corsi rispetto al precedente triennio 2009/2011) e n. 1.273 i progetti di formazione *sul campo* - FSC (+ 596 progetti rispetto al precedente triennio 2009/2011). Questo l'andamento nel triennio:

Anno	Eventi FR	Eventi FSC
2011	451	312
2012	456	364
2013	434	361
2014 (8 mesi)	288	236
Totale	1.629 (totale 2.887 edizioni)	1.273 (totale 2.641 edizioni)

La FSC ha avuto una importante crescita nell'ultimo triennio, in particolare presso l'Azienda sanitaria che ha raggiunto il 43% della formazione accreditata (per UPIPA è il 15% e per RSA è il 13%), sia nelle forme degli stage e tirocini che degli audit clinici, partecipazione a comitati e gruppi di miglioramento, e momenti di discussione di casi clinici in reparto:

Iniziative di formazione ECM realizzate per Provider (1/1/'11 - 31/8/'14)

Principali Provider	Corsi FR	Edizioni	Eventi FSC	Edizioni	Totale
APSS	323	1.161	1.088	1.384	2.541
UPIPA	365	674	124	204	878
RSA	189	266	42	38	304
Ordini e collegi	135	147	13	11	158
Ospedale S. Camillo	60	73	4	2	75

Principali Provider	Corsi FR	Edizioni	Eventi FSC	Edizioni	Totale
Casa di Cura Eremo	41	64	0	0	64
Casa di Cura Villa Bianca	24	27	0	0	27
Casa di Cura Solatrix	19	41	0	0	41
Altri Provider	473	434	2	2	436
Totale	1629	2.887	1.273	1.641	4.528

Nell'ultimo triennio sono stati coinvolti in attività formativa ben N. 90.453 professionisti sanitari (+ 32.000 professionisti rispetto al precedente triennio 2009/2011), di cui 62.887 in eventi di formazione residenziale e n. 27.566 attività di formazione sul campo, raggiungendo il seguente grado di copertura (% di crediti acquisiti) dell'obbligo ECM:

Il grado di copertura (% di crediti acquisiti) dell'obbligo ECM nel triennio 2011 – 2013 raggiunto dagli operatori sanitari nell'APSS

PROFESSIONE ECM	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Assistente sanitario	72%	80%	72%
Biologo	79%	54%	29%
Chimico	111%	3%	0%
Dietista	67%	73%	39%
Educatore professionale	71%	87%	56%
Farmacista	112%	68%	61%
Fisico	74%	53%	75%
Fisioterapista	60%	67%	77%
Igienista dentale	102%	56%	89%
Infermiere	85%	108%	86%
Infermiere pediatrico	73%	79%	52%
Logopedista	93%	57%	85%
Medico chirurgo	33%	37%	29%
Odontoiatra	50%	29%	29%
Ortottista/ass. Oftal.	14%	44%	25%
Ostetrica/o	73%	67%	60%
Podologo	4%	30%	16%
Psicologo	119%	111%	129%
Tecnico audiometrista	31%	32%	6%
Tpall	61%	88%	83%
Tecnico della riab. Psi.	55%	73%	66%
Tecnico di neurofisiop.	39%	69%	29%

PROFESSIONE ECM	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013
Tecnico fisiop. Cardiocir.	24%	24%	13%
Tecnico sanitario di rad.	42%	47%	60%
Tecnico sanitario lab.	44%	44%	67%
Terapista della neuro e psic. Dell'età evolutiva	26%	18%	35%
Terapista occupazionale	42%	230%	28%
Veterinario	70%	35%	8%
Totale	61%	72%	60%

Aree tematiche della formazione nel periodo gennaio 2011 – agosto 2014

La Commissione provinciale ECm ha individuato n. 26 aree tematiche che raggruppano gli argomenti che più interessano il Sistema sanitario, al fine di poter conoscere l'andamento, negli anni, dei temi formativi maggiormente affrontati dai Provider locali.

Come abbiamo visto nelle tabelle precedenti, l'83%, delle iniziative di formazione a favore dei professionisti sanitari, sono garantite, a livello locale dai quattro Provider: APSS, UPIPA, RSA, Ordini e Collegi professionali. Si riportano pertanto di seguito le prime 7 aree tematiche, in ordine di prevalenza, trattate da tali Provider nell'ultimo triennio:

APSS: aree tematiche	UPIPA: aree tematiche	RSA: aree tematiche	Ordini/Collegi: aree tematiche
emergenza ed urgenza (52% delle ore) sicurezza nei luoghi di lavoro (11% delle ore) gestione risorse umane (10% delle ore) qualità e risk management prevenzione clinica/riabilitazione materno infantile	sicurezza nei luoghi di lavoro (21% delle ore) comunicazione e relazione (20% delle ore) integrazione socio sanitaria (12% delle ore) continuità assistenziale (11% delle ore) emergenza ed urgenza clinica riabilitativa clinica/educazione sanitaria	sicurezza nei luoghi di lavoro (31% delle ore) comunicazione e relazione (18% delle ore) cure primarie e continuità assistenziale (15% delle ore) integrazione socio sanitaria (10% delle ore) clinica riabilitativa gestione risorse umane	cure primarie e continuità assistenziale (17% delle ore) clinica/educazione sanitaria (15% delle ore) metodologie formative (8% delle ore) comunicazione e relazione etica e deontologia specialità mediche farmaceutica

Dal monitoraggio emerge che gli eventi di formazione previsti come obbligatori dalla normativa, per esempio in materia di sicurezza e soccorso, stanno fortemente impegnando i Provider e le organizzazioni specialmente sanitarie. Da qui l'opportunità di valutare l'attivazione di tali pacchetti formativi utilizzando, per la parte teorica, modalità on-line (FAD), nonché l'affido in gestione a soggetti privati di formazione. Si ritiene infatti prioritario che i Provider (Servizio formazione APSS

ed UPIPA) referenti di organizzazioni complesse, come possono essere l'APSS ovvero le RSA, investano maggiormente nella progettazione/realizzazione e nella valutazione della formazione, finalizzata a promuovere lo sviluppo professionale a garanzia della qualità e dell'innovazione dei servizi nonché a migliorare la relazione professionista/utente dei servizi.

Formazione "esterna" autorizzata dall'APSS:

Accanto alla formazione direttamente organizzata dal Servizio formazione dell'APSS, al professionista sanitario è riconosciuta dall'APSS la possibilità di partecipare, con eventuale rimborso di parte delle spese, ad eventi formativi realizzati fuori provincia o comunque non gestiti dall'APSS per un importo annuale complessivo di 650.000,00 euro.

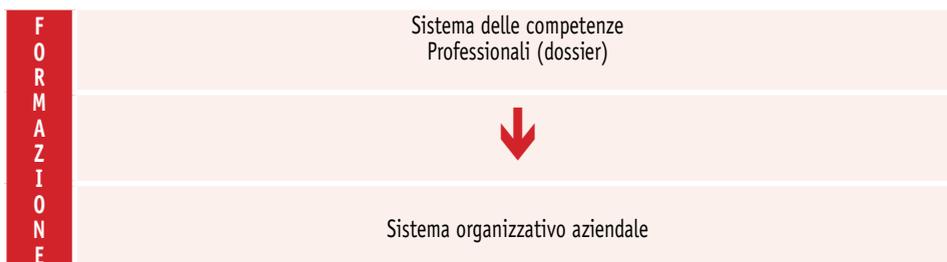
2.1.4.

Indirizzi per la formazione continua e obiettivi provinciali

La definizione di obiettivi specifici per il processo di cambiamento in atto e la valutazione del loro grado di raggiungimento, sono parte integrante di ciascun percorso formativo. Sia la definizione degli obiettivi che le modalità della valutazione debbono essere resi espliciti, come deve essere reso esplicito il rapporto tra gli obiettivi specifici della formazione e gli obiettivi di miglioramento e di cambiamento complessivo del sistema.

In un contesto come quello sanitario e socio sanitario e in circostanze di attenzione alla sostenibilità economica, al miglioramento dell'ascolto da parte del medico, a ridurre gli sprechi ed i condizionamenti economici (Slow medicine), appare sempre più evidente che un *modello di formazione adeguato* non può limitarsi a qualificare gli aspetti tecnici delle procedure effettuate e la performance degli operatori, ma si deve far carico anche dello *sviluppo di un nuovo paradigma di qualità e di universalità e di un più avanzato equilibrio tra dimensione clinica, dimensione organizzativa e dimensione gestionale*.

Affinché il sistema sanitario funzioni è necessario *legare il sistema organizzativo, al sistema delle competenze e dei professionisti che vi operano*, ovvero coniugare le modalità di utilizzo ed applicazione delle competenze possedute alla pratica operativa e concreta del lavoro in sanità. Operando in maniera sinergica sul piano dello sviluppo delle competenze e dello sviluppo organizzativo, si potrà maggiormente garantire una formazione basata sulle evidenze scientifiche e sull'appropriatezza clinico-assistenziale, garantendo percorsi formativi adeguati al cambiamento organizzativo atteso e alla gestione della complessità; la finalità è rispondere ai bisogni diversificati di operatori, cittadini, utenti e gestori del sistema.



In relazione all'organizzazione del Servizio sanitario provinciale definito con legge provinciale n. 16/2010 e ai documenti programmatici nazionali e provinciali sono di seguito individuati gli obiettivi di formazione prioritari riferiti al prossimo triennio, quale riferimento per la definizione dei Piani di formazione dell'APSS e degli enti accreditati:

Obiettivi:

1) Potenziare la cultura della centralità del cittadino-paziente attraverso l'inserimento, nel sistema di tutela della salute, di valori civili. Migliorare la comunicazione interna ed esterna e la qualità delle relazioni con particolare attenzione all'etica e deontologia.

Le tematiche da affrontare saranno le seguenti:

- a. i diversi aspetti dell'umanizzazione delle cure e dei luoghi di cura, la continuità delle cure e l'educazione della persona assistita e della famiglia;
- b. etica e deontologia con particolare attenzione all'espressione della volontà del malato ed al consenso informato;
- c. relazione di cura per una migliore gestione del rapporto professionista/cittadino
- d. le relazioni interprofessionali e strategie di costruzione del team e gestione dei conflitti;

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti della salute.

2) Sviluppare la cultura e la pratica di una costante e sistematica valutazione della qualità dei processi, degli esiti della qualità percepita nelle diverse attività svolte attraverso audit, revisione tra pari, al fine di mettere in atto un circuito di miglioramento continuo. Migliorare il sistema sanitario provinciale in termini di appropriatezza, anche prescrittiva, e qualità delle prestazioni.

Le attività formative potranno essere volte al miglioramento e l'approfondimento dei seguenti settori e tematiche:

- a. la sicurezza delle cure e il sistema di gestione del rischio attraverso programmi per la prevenzione, rilevazione e la gestione degli errori,

- b. l'appropriatezza delle prescrizioni, delle cure e dell'assistenza: i percorsi diagnostico-terapeutici;
- c. le decisioni basate sull'Evidence Based Practice e sulla condivisione
- d. valutazione miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche (technology assessment);
- e. l'implementazione del sistema qualità.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

3) Sviluppare le competenze manageriali e di leadership, le conoscenze delle innovazioni tecnico scientifiche, organizzative, gestionali e le relative valutazioni d'impatto necessarie per favorire lo sviluppo organizzativo

La formazione dovrà trattare le principali tematiche relative a:

- ▶ organizzazione integrata degli ambienti assistenziali,
- ▶ strategie per fornire la migliore assistenza al minor costo e processo di budgeting
- ▶ relazioni di potere, comportamenti organizzativi e strategie attrattive,
- ▶ strategie per migliorare i climi degli ambienti di lavoro,
- ▶ politiche e strategie di gestione orientate alla centralità del cittadino e del paziente,
- ▶ politiche e strategie di gestione orientate al cambiamento, innovazione ed apprendimento organizzativo
- ▶ management orientato agli outcome utilizzando modelli per il miglioramento della qualità delle cure

Saranno coinvolti in particolare ai direttori, dirigenti sanitari ed amministrativi dei Distretti sanitari, dei Presidi Ospedalieri, dei Dipartimenti e dei Servizi. Ad alcune iniziative potranno essere coinvolti anche gli amministratori locali delle Comunità di Valle coinvolti nei macroprocessi di programmazione e gestione socio-sanitaria.

4) Favorire lo sviluppo di competenze utili per l'implementazione di modelli finalizzati all'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari e sviluppare competenze di pratica interprofessionale.

Le iniziative di formazione svilupperanno competenze, metodologie e strumenti per l'integrazione interprofessionale negli ambiti socio-sanitari, per la continuità delle cure.

Destinatari prioritari di tale formazione saranno i professionisti dei servizi sanitari e sociali, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali.

5) Sviluppare le competenze e conoscenze tecnico professionali individuali nella disciplina di appartenenza

Le attività formative affronteranno problematiche prioritarie di salute, in particolare associate all'incremento della longevità, della cronicità, degli effetti sulla salute delle disuguaglianze e delle nuove "povertà", nonché delle esigenze di de-ospedalizzazione. Le tematiche saranno individuate in base alla rilevanza e priorità epidemiologica, ai bisogni sanitari e di salute maggiormente incontrati dai professionisti, ma anche alla rappresentazione dei bisogni della popolazione assistita.

Le attività formative dovranno contribuire allo sviluppo di competenze e/o privilegi valorizzando prospettive inerenti i percorsi clinico-assistenziali, la sicurezza, la pratica etica, il lavoro in team, l'abilità di comunicazione-relazione-educazione, l'evidence based practice e decision making; affrontate con un approccio che considera l'evoluzione e complessità dei problemi del paziente e della famiglia lungo un continuum del problema di salute rispetto al contesto.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari.

6) Sviluppare competenze per favorire in tutte le professioni sanitarie la diffusione delle tematiche della prevenzione, dell'educazione e promozione della salute e dei corretti stili di vita anche alla luce degli strumenti di programmazione provinciale (Piano per la salute del Trentino, Piano provinciale per la prevenzione). Particolare attenzione dovrà essere pertanto rivolta all'attivazione di programmi di prevenzione individuale e collettiva sulla qualità e sicurezza dell'ambiente di vita e di lavoro.

7) Sviluppare competenze a sostegno della diffusione di un modello di cure simultanee: palliative ed attive nella cronicità, delle cure di fine vita e del controllo e gestione del dolore acuto e cronico.

Destinatari della formazione saranno tutti i professionisti sanitari del SSP e del territorio. In alcuni corsi che affrontano il tema del fine vita dal punto di vista relazionale, lavoro in team, vissuti e reazioni alla morte potranno partecipare persone che operano in associazioni di volontariato.

2.1.5.

Valutazione della formazione



Sulla base delle considerazioni finora esposte, la valutazione dei percorsi di formazione non può essere ridotta alla verifica sullo svolgimento dei corsi e la formazione non può essere ridotta allo svolgimento di corsi o alla partecipazione agli stessi. Per la valutazione dei programmi formativi è diffuso il Modello Kirkpatrick & Kirkpatrick (2009), che prevede 4 livelli tra loro intercorrelati positivamente.

La recente letteratura critica in parte questo approccio affermando che progettare e condurre un'azione secondo lo schema obiettivi-risultati significa inibire o neutralizzare tutto ciò che potrebbe emergere nella situazione formativa. L'ottica obiettivi-risultati potrebbe essere definita come iper razionale e potrebbe non consentire di cogliere tutti quegli eventi che hanno un impatto importante per il singolo individuo in un'ottica non solo formativa ma anche educativa dove l'evento formativo è un intervento complesso che supera la dimensione strettamente professionale e integra quella più personale. In quest'ottica il risultato nasce dalla convergenza di più elementi che provengono da differenti livelli di analisi.

Un'ultima riflessione merita la questione complessa del misurare l'effetto dell'ECM sugli esiti clinici. Per cercare di comprendere meglio la relazione fra l'attività ECM e gli esiti sui pazienti, è necessario considerare due ampie categorie di variabili:

- ▶ quelle che agiscono direttamente sull'operatore, influenzandone l'acquisizione di conoscenze, abilità, attitudini (che dovrebbero poi tradursi in comportamento professionale): come i mezzi, i materiali e i metodi educativi utilizzati; la tipologia e il n. di partecipanti all'evento ECM; la frequenza e durata delle esposizioni; e la tipologia di intervento (collocate all'interno di un setting formativo);
- ▶ quelle che influenzano in modo più diretto gli esiti clinici sui pazienti: come la struttura della cura e il processo di cura (collocate all'interno del setting di pratica clinica).

La modifica di un comportamento professionale nella pratica clinica (in seguito all'acquisizione di nuove conoscenze, abilità e/o attitudini per effetto dell'ECM), rappresenta in un certo modo il "pre-requisito" necessario affinché l'evento formativo possa esercitare un'influenza diretta sugli esiti clinici del paziente. Il comportamento professionale occupa, infatti, una "posizione centrale" nella relazione fra ECM ed esito clinico: da un lato è "dipendente" dall'acquisizione di nuove competenze attraverso le attività ECM, dall'altro influenza la qualità delle cure erogate e concorre, con il processo di cura e la struttura di cura, alla determinazione dell'esito clinico.

Prendendo in considerazione gli elementi isolati, possiamo supporre che l'evento ECM ha più probabilità di risultare efficace quanto più la struttura di cura

e il processo di cura contengono “elementi facilitanti” (es leadership, ambiente di apprendimento, ...) la trasformazione dell'apprendimento in comportamento desiderato, in termini di miglioramento della qualità della cura e degli esiti sui pazienti. Anche fra miglioramento della qualità ed esiti sui pazienti non esiste tuttavia una relazione diretta poiché i risultati sul paziente, in presenza del miglioramento di una pratica assistenziale, per esempio, potrebbero non essere positivi a causa delle numerose variabili che li influenzano.

L'utilizzo di più mezzi e metodi educativi che si avvalgono di interventi misti, inseriti in un programma ECM organizzato in multisessioni sembra essere la modalità migliore per esercitare un effetto positivo sugli esiti dei pazienti.

Obiettivi da conseguire

anche alla luce dei dati emersi nel monitoraggio di cui al punto 2.1.3.:

- ▶ pianificare la formazione continua degli operatori del Servizio sanitario provinciale nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi provinciale definiti nel punto 2.1.4;
- ▶ implementare l'utilizzo di metodologie formative maggiormente efficaci nell'adulto (FSC), specialmente qualora erogate dai Provider che rappresentano organizzazioni complesse (APSS, RSA);
- ▶ privilegiare l'organizzazione di iniziative formative, finalizzate a modificare l'attività professionale, in relazione ai bisogni dell'utente e dell'organizzazione;
- ▶ individuare indicatori di valutazione nei progetti formativi, tenendo conto delle modalità previste al punto 2.1.5;
- ▶ realizzare gli eventi formativi con obbligo di frequenza normativa (pacchetti sicurezza nei luoghi di lavoro e corsi BLS) utilizzando, per la parte teorica, modalità in FAD, valutando anche l'opportunità di affidare in gestione a Provider di formazione esterni la realizzazione di tali iniziative di formazione obbligatoria ;
- ▶ per APSS e RSA (UPIPA), investire maggiormente nella progettazione/realizzazione e nella valutazione della formazione, finalizzata a promuovere lo sviluppo professionale a garanzia della qualità e dell'innovazione dei servizi nonché a migliorare la relazione professionista/utente dei servizi;
- ▶ attivare i rapporti con Informatica Trentina per la gestione della gara d'appalto per la fornitura dei servizi di manutenzione correttiva, adeguativa, assistenza applicativa, assistenza specialistica, di hosting e servizi evolutivi dell'applicativo Software “Sistema di gestione dell'accreditamento e di monitoraggio della formazione continua in medicina (ECM) della Provincia Autonoma di Trento”
- ▶ prorogare di un anno, in attesa dell'espletamento delle procedure di gara di cui al punto sopra, il contratto con l'attuale gestore dei servizi del sistema provinciale di accreditamento e monitoraggio della formazione continua ecm.

2.2. Percorsi di formazione continua di rilievo provinciale

La Provincia autonoma di Trento, tramite l'Ufficio formazione e sviluppo delle risorse umane, progetta, organizza e realizza iniziative di formazione di particolare rilevanza per il sistema sanitario locale, nonché promuove la realizzazione di iniziative di ambito sanitario e socio sanitario da parte di soggetti pubblici e privati esterni, quali l'Università degli Studi di Trento e l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri.

Tale formazione rientra nei criteri ECM e quindi finalizzata anche al conseguimento dei crediti formativi necessari all'esercizio della professione in ambito sanitario e sociosanitario, risultando quindi *attività obbligatoria* e vincolata ai sensi del punto 3 dell'art. 16-ter del D.lgs. n. 229/99 e pertanto, visto l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta provinciale n. 871 del 6 maggio 2011 non è vincolata all'applicazione delle direttive previste da suddetta deliberazione.

2.2.1.

Formazione manageriale per dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie

La formazione manageriale dei dirigenti sanitari è disciplinata sia dal Decreto legislativo n. 502/92 modificato con Decreto legislativo n. 299/99, che individua tale formazione come titolo necessario per essere direttori di struttura complessa, sia dal Dpr 484/97, che definisce quali principali obiettivi della formazione la managerialità, la capacità gestionale, organizzativa e di direzione del personale. Il programma formativo, definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2197/2012, ha l'obiettivo di fornire gli strumenti e le tecniche propri del processo manageriale, nonché illustrare il ruolo dei principi etici e deontologici nell'orientare alcuni processi decisionali che potrebbero presentarsi agli operatori nelle aziende dei servizi sanitari. Tenuto conto delle finalità della formazione, è ritenuto opportuno che sia rivolta anche ai dirigenti di area professionale.

L'ammissione a tale formazione è subordinata al pagamento della quota di iscrizione nella misura definita dal presente Piano.

A tutt'oggi sono state realizzate, tramite l'Università degli Studi di Trento, 12 edizioni formando n. 397 professionisti, iscritti nell'apposito registro provinciale, consultabile sul sito www.ecmtrento.it alla voce "registri elenchi provinciali della formazione".

Accanto al Corso di formazione manageriale sono previste delle iniziative di approfondimento sui temi trattati nel corso ovvero su temi emergenti.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ tenuto conto del numero importante di professionisti formati, sospendere, almeno per l'anno 2015, l'attivazione di un nuovo corso di formazione mana-

geriale al fine di predisporre un monitoraggio di valutazione sull'attività svolta anche per verificare l'opportunità di una revisione del programma formativo; proseguire nella realizzazione di iniziative di formazione continua su tematiche attinenti alla formazione manageriale, da riservare ai dirigenti sanitari e dirigenti delle professioni sanitarie in servizio.

2.2.1.

Progetti di formazione per l'integrazione socio sanitaria e la non autosufficienza

Le politiche sociali e sanitarie adottate in provincia di Trento mirano a privilegiare gli interventi che consentono all'anziano di rimanere preferibilmente nell'ambiente fisico, sociale ed emozionale in cui è vissuto, prevedendo anche l'assegnazione di fondi per l'assistenza integrata quale sostegno economico alle famiglie. Parallelamente va organizzata una rete di servizi sul territorio quale condizione indispensabile per la presa in carico globale. Lo sviluppo bilanciato della rete ha lo scopo infatti di mantenere gli anziani nel loro ambiente naturale, di prevenire i ricoveri impropri e di agevolare il passaggio dall'ospedale al territorio.

Prioritario è quindi agire per superare l'eccessiva disomogeneità dei contesti valorizzando la multidimensionalità e multidisciplinarietà. Da qui l'esigenza di investire nella formazione del personale dei Punti Unici di Accesso (PUA) per la presa in carico globale della persona e dei suoi famigliari.

In applicazione della legge provinciale n. 8 del 22 luglio 2009 "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'Alzheimer e di altre malattie neurodegenerative legate all'invecchiamento e per il sostegno delle famiglie" e dei documenti finalizzati ad individuare le azioni a favore delle persone con diagnosi di deterioramento cognitivo, si prevede la realizzazione di interventi di aggiornamento e formazione del personale sanitario e socio sanitario per un approccio centrato sui bisogni della persona a tutela della dignità del malato con deterioramento cognitivo.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ sviluppare nei professionisti che sono coinvolti nei PUA e nelle UVM, percorsi di supervisione per la gestione di casi ad alta complessità nell'area integrazione socio sanitaria con particolare riferimento alle 5 aree dell'UVM
- ▶ realizzare iniziative di formazione continua per i medici in attività nelle RSA, medici di MG e medici specialisti ambulatoriali, sull'appropriatezza dell'uso dei farmaci e prescrittiva,
- ▶ predisporre, in applicazione dei documenti di programma finalizzati a migliorare l'assistenza nei soggetti con diagnosi di deterioramento cognitivo, un piano

di formazione con la collaborazione degli attori interessati (associazioni, istituzioni, professionisti) affidando la realizzazione della formazione stessa anche a soggetti esterni alla PAT;

- ▶ autorizzare la destinazione, ad UPIPA, di parte della quota finanziaria regionale di cui all'articolo 24 della LP n. 7/2005 per interventi previsti nei predetti documenti di programma e per interventi di formazione a favore dei medici in servizio presso le RSA
- ▶ mantenere operativa e quindi finanziare la formazione prevista per l'accesso nelle APSP dei soggetti usciti dalle liste di mobilità di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2124 del 7 ottobre 2005.

2.2.3.

Formazione dei formatori e tutori del settore sanitario e socio-sanitario

In questi anni la Provincia, nel tramite anche dell'APSS e della Scuola di formazione specifica in medicina generale, ha garantito una crescente attenzione alla formazione dei formatori e tutori, impegnandosi anche nello sviluppare competenze in aree formative innovative, qual è la formazione sul campo (FSC) e l'e-learning.

Come si è visto nei paragrafi precedenti la FSC si è molto sviluppata in questo ultimo periodo e si può esplicitare in diverse modalità: studio individuale finalizzato alla revisione della letteratura o di linee guida, lavori di gruppo, ricerca bibliografica, incontri di analisi e condivisione con gli operatori, produzione di procedure e protocolli, sperimentazione di strumenti progettati, raccolta dati per il monitoraggio, elaborazione dati per valutare l'impatto di un progetto. Per questo, di norma, la formazione sul campo viene condotta avvalendosi di competenze e risorse aziendali riconoscendo i crediti formativi ai tutori coinvolti, ai quali dovrà essere preventivamente garantita un'adeguata formazione finalizzata a consolidare le competenze metodologiche.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ sviluppare progetti di formazione formatori per le diverse metodologie didattiche (formazione residenziale – formazione sul campo – formazione in e-learning – formazione blended) e per una loro integrazione;
- ▶ partecipare al progetto Elle 3 LifeLong Learning promosso dalla Provincia autonoma di Trento, per sviluppare un ambiente integrato per il sistema della formazione del personale di ambito sanitario delle Amministrazioni pubbliche trentine, che consenta di gestire l'apprendimento nell'arco dell'intera vita professionale;

- ▶ stimolare la crescita di formatori competenti nella organizzazione e gestione delle applicazioni proprie del Web 2.0 (blog, forum, chat, sistemi quali Wikipedia, YouTube, Facebook, etc..) in quanto permettono uno spiccato livello di interazione tra il sito e l'utente, molto efficaci anche per l'apprendimento.

2.2.4.

Formazione dei medici delle cure primarie nelle aggregazioni funzionali territoriali (AFT)

L'Accordo provinciale per i medici di medicina generale sottoscritto in data 12 settembre 2013 ha individuato nell'AFT la struttura caratterizzata da gruppi di medici convenzionati MG e della Continuità assistenziale, con eventuali altri operatori (infermieri), finalizzata in particolare a garantire i LEA, la presa in carico dei pazienti cronici, l'integrazione socio-sanitaria, il passaggio alla medicina d'iniziativa, l'assistenza h. 24 die e 7 gg. su 7. Tali organizzazioni operano in sede unica e nell'ambito dell'organizzazione distrettuale in ogni AFT operano 15 medici di MMG e 4 medici titolari della continuità assistenziale con possibilità di deroga in situazioni geografiche particolari. In ogni AFT è eletto un medico referente con funzioni di raccordo funzionale e professionale con la direzione del Distretto e con i propri colleghi. Ciascun medico componente di AFT assume l'impegno ad assistere anche i pazienti degli altri medici di AFT. Dette organizzazioni fanno anche da volano per la messa in rete delle cartelle cliniche e quindi per la realizzazione del *Patient Summary*, quale un fascicolo che contiene:

- ▶ informazioni generali relative al paziente (nome, età, ...)
- ▶ una sintesi delle informazioni sanitarie più importanti (allergie, cure precedenti, vaccinazioni, eventi chirurgici, patologie in corso, dispositivi medicali ...).

Obiettivi da conseguire:

- ▶ promuovere iniziative di formazione per medici dell'assistenza primaria e della continuità assistenziale coinvolti nelle AFT, per sviluppare e adottare strumenti di coinvolgimento dei cittadini e pazienti (empowerment) per accompagnarli ad affrontare i sintomi e la complessità di cura/gestione della malattia (self care);
- ▶ sostenere interventi di formazione per medici di assistenza primaria e della continuità assistenziale finalizzate alla medicina di iniziativa in particolare per la gestione delle malattie croniche, puntando anche sulla prevenzione e sull'educazione
- ▶ promuovere progetti di formazione per medici di MG e altre professioni interessate, per la presa in carico e la definizione del percorso diagnostico terapeutico nella rete assistenziale territoriale in particolare per il paziente cronico;

2.2.5.

Formazione per la valutazione della qualità delle strutture e dei processi

Il patrimonio culturale ed esperienziale maturato in questi nel sistema di accreditamento rappresenta un elemento di grande valore anche per la gestione e la risoluzione delle criticità presenti nell'interno del sistema di accreditamento.

Lo sviluppo tra i professionisti della salute della cultura della valutazione e del miglioramento rappresenta finalità fondante i programmi di accreditamento. Da qui l'esigenza che l'Istituzione deputata all'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento sia strettamente collegata alla garanzia della qualità delle prestazioni sanitarie.

Si rende quindi opportuno mantenere la qualificazione del personale finora formato nonché coinvolgere in tale formazione anche gli operatori che saranno impegnati nell'autorizzazione e nell'accreditamento delle strutture che, in applicazione della Legge provinciale n. 16/2010, sono inserite nella rete socio sanitaria (es. centri diurni).

Oltre agli adempimenti di legge vi è l'esigenza di disporre di personale formato alla promozione e alla gestione di interventi per la qualificazione delle attività e dei processi sanitari e per la valutazione dei loro esiti.

Obiettivi da conseguire:

- ▶ promuovere percorsi di formazione rivolti a personale provinciale e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari per la qualificazione dei valutatori e di altri interessati
- ▶ attivare corsi di formazione rivolti al personale di strutture sanitarie e socio sanitarie extra aziendali (APSP, Case di cura, Centri diurni, etc..) per l'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di gestione e controllo dei processi di qualità;
- ▶ promuovere iniziative per la diffusione delle procedure di valutazione e miglioramento della qualità gestite dai professionisti della salute;

2.2.6.

Altre iniziative di formazione intervento

In relazione a specifiche esigenze di formazione continua anche di carattere scientifico riferite in particolare a temi di bioetica e di biodiritto e di promozione della salute, nonché determinate da provvedimenti della Giunta provinciale, norme e accordi di lavoro, la competente struttura dell'Assessorato alle Politiche per la Salute attiva specifiche iniziative secondo modalità e programmi di volta in volta definiti, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

2.3. Partecipazione alla formazione continua e determinazione delle quote di iscrizione

La partecipazione dei dipendenti dell'Azienda sanitaria, dei medici convenzionati, dei farmacisti, dei medici specializzandi con contratto finanziato dalla PAT, del personale in servizio presso le RSA della provincia di Trento (limitatamente ai progetti finalizzati all'integrazione socio sanitaria e alla continuità dei processi assistenziali), dei referenti delle associazioni di volontariato interessate per loro statuto alle iniziative di formazione su tematiche riferite al "fine vita", non è subordinata al pagamento di quote di iscrizione e frequenza salvo quanto previsto nel presente paragrafo.

In applicazione dell'art. 67 della Legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23 si prevede che la Provincia, quale Ente promotore di iniziative formative di rilievo provinciale, e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari, possono definire il pagamento di quote di iscrizione a carico dei frequentanti.

La determinazione delle quote di iscrizione avviene rapportando la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa formativa con il numero dei discenti attesi, considerando che la compartecipazione a carico del discente non sia inferiore al 15% di tale rapporto.

L'importo della quota di partecipazione e le modalità per il suo pagamento sono specificate nell'avviso di iscrizione, attraverso il quale la Provincia o l'Azienda sanitaria possono prevedere l'esonero dal pagamento per specifiche categorie, configurandosi come formazione di particolare interesse per il Servizio Sanitario Provinciale.

Nel limite dei posti disponibili, l'APSS può valutare l'opportunità di ammettere alla relativa formazione operatori liberi professionisti o provenienti da realtà extraprovinciali prevedendo a loro carico quote di iscrizione di importo unitario non inferiore a Euro 120,00 per giornata formativa, quale compartecipazione alle spese di docenza ed organizzative. Per il personale delle strutture sanitarie private convenzionate con l'APSS tale quota di partecipazione è ridotta del 50%.

2.4. Docenza ed attività collegiali

I docenti coinvolti nella formazione continua ECM, sono scelti preferibilmente fra il personale dipendente del Servizio sanitario provinciale in possesso di una adeguata preparazione in ambito formativo (formatori), al fine di valorizzare il potenziale culturale degli operatori e garantire un punto di riferimento anche successivamente al momento d'aula per le attività di consulenza e di formazione sul campo.

Attività di docenza frontale, didattica integrativa e di animatore di formazione:

- ▶ al personale del servizio sanitario provinciale, area di comparto, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo

parametri definiti nel Contratto provinciale del personale non dirigenziale della Sanità. In applicazione del punto 17 dell'art. 83 del Contratto in questione 1998 – 2001 l'importo orario per la docenza fornita dal dipendente è determinato in Euro 25,82 se svolta in orario di servizio e in Euro 61,97 se svolta fuori orario di servizio

- ▶ per il personale del servizio sanitario provinciale, dirigenza sanitaria e non sanitaria, l'attività di docenza frontale svolta sia fuori che durante l'orario di lavoro, è remunerata secondo parametri definiti nel Contratto provinciale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. Secondo l'accordo decentrato con le OO.SS. del 2 luglio 2002 l'attività di docenza frontale svolta durante l'orario di servizio è remunerata in Euro 30,00 orarie e in Euro 70,00 orarie se svolta fuori orario di servizio
- ▶ per esperti esterni l'attività di docenza frontale è remunerata fino a Euro 60,00 all'ora, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio e di soggiorno. Tale compenso potrà essere maggiorato fino al 100% in relazione alla specifica prestazione richiesta ed ai titoli professionali ed accademici dell'esperto
- ▶ i compensi orari definiti nei precedenti punti sono applicati anche per la preparazione di contenuti destinati a supporti multimediali (pagine Web, social network, FAD) e per la conduzione di attività di e-learning nonché per lo svolgimento di attività di docenza svolta da esperti esterni all'interno di aggiornamenti monotematici ancorché accreditati come formazione sul campo (FSC)
- ▶ per attività di didattica integrativa, ivi compresa l'attività di tutoring online, svolta da esperti esterni o da dipendenti del Servizio sanitario provinciale qualora svolta fuori orario di servizio, può essere corrisposto un compenso orario massimo di Euro 43,00 in relazione alle finalità del progetto;
- ▶ ai docenti/esperti extraprovinciali coinvolti in attività seminariali può essere riconosciuto, in relazione ai criteri sopraprevisti, un compenso onnicomprensivo con differenziazione in base alla loro provenienza, all'entità e al tipo di impegno sostenuto;
- ▶ per attività di docenza e di animatore svolta dai medici convenzionati con il Servizio sanitario provinciale si riprende quanto stabilito dagli specifici Accordi provinciali per i medici di medicina generale e per i pediatri di libera scelta approvati rispettivamente in data 17 aprile 2007 e in data 16 luglio 2007. Attività di docenza frontale: Euro 65,00 all'ora aumentabili a Euro 75,00 qualora il medico risulti iscritto negli elenchi provinciali in qualità di animatore/tutore/docente. Per l'attività di animatore si prevede il coinvolgimento di due animatori per iniziative di durata superiore alle 10 ore e di un animatore per le iniziative di durata inferiore riconoscendo i seguenti compensi: Euro 32,00 allora comprensivo della progettazione e dell'animazione in aula. Qualora non sia garantita la conduzione-animazione in aula il compenso è ridotto del 40%.

Attività di programmazione, progettazione ed elaborazione di materiale didattico: per la realizzazione di tale attività, da effettuare sulla base di specifico

incarico, possono essere riconosciute agli esperti/docenti i compensi come sopra determinati, in relazione alla documentazione prodotta e nel limite del 30% delle ore di attività formativa previste per ciascun corso.

Partecipazione a comitati e commissioni d'esame previsti da specifiche norme:

ai componenti formalmente nominati può essere attribuito dall'Azienda sanitaria un compenso pari a Euro 60,00 per seduta in relazione all'attività svolta, mentre per i dipendenti del Servizio sanitario provinciale è riconosciuta quale attività in orario di servizio ovvero in missione qualora svolta in sede diversa dalla sede di servizio.

Rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno: ai docenti, agli esperti, ai tutori, ai componenti degli organi collegiali sopra previsti è riconosciuto il rimborso delle spese di viaggio e di alloggio nonché l'eventuale indennità chilometrica secondo le modalità ed i criteri vigenti per i dipendenti dell'Azienda sanitaria ovvero secondo le modalità definite in materia dalla Provincia autonoma qualora l'iniziativa formativa sia organizzata da tale Amministrazione.

3. Risorse finanziarie

Sono evidenziate nei prospetti allegati le previsioni finanziarie di spesa a carico della Provincia per la realizzazione del Piano delle attività formative per il personale sanitario. Tali previsioni sono considerate nell'ambito del Fondo Sanitario Provinciale. Con gli atti di autorizzazione alla realizzazione delle singole iniziative saranno determinati e assunti specifici impegni di spesa.

3.1. Spese direttamente a carico della Provincia autonoma di Trento (in migliaia di Euro)

CAPITOLO 441000-004					
Previsioni finanziarie	Ott/dic 2014 Euro	2015 Euro	2016 Euro	Gen/sett. 2017 Euro	Piano 2014-2017 (Euro)
Formazione professionale, specifica e continua	471*	1.724	1.545	1.117	4.857
Borse di studio, servizi agli studenti e contratti di formazione specialistica	1.338	4.021	4.248	3.050	12.657
Spese dirette Provincia Autonoma di Trento su cap. 441000-004	1.809	5.745	5.793	4.167	17.514

* comprende anche l'impegno per l'assicurazione dei medici frequentanti il corso di formazione specifica in medicina generale. Inoltre comprende l'importo di Euro 146.067,00 già prenotato per l'anno 2014, per la realizzazione da parte della Fondazione Demarchi del corso di formazione professionale per Operatore socio sanitario a Trento e Cles. Per gli anni 2015-17 per tale attività sono riservati i seguenti importi: 2015: 402.733,00 Euro; 2016: 258.767,00 Euro; 2017 (fino a sett.): 75.134,00 Euro

La ripartizione della spesa tra le varie voci previste è indicativa e non vincolante ai fini degli impegni finanziari conseguenti alla realizzazione delle singole iniziative. Le eventuali variazioni potranno avvenire nel limite del 25% della spesa prevista per ciascun singolo intervento.

3.2. Spese a carico dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (in migliaia di Euro)

FORMAZIONE DI BASE – PROFESSIONALIZZANTE

Polo Universitario delle professioni sanitarie dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari con sede a Trento e Rovereto e Poli didattici di Trento e Rovereto

A. SPESA CORRENTE	2014 Ott/dic.	2015	2016	2017 Gen/sett.
FORMAZIONE UNIVERSITARIA				
Corso Laurea Infermieristica				
Docenza	75	150	158	78
Didattica integrativa (laboratori e esperti)*	44	88	80	42
Totale	119	238	238	119
Corso Laurea Fisioterapia				
Docenza	64	134	138	72
Didattica integrativa (laboratori e esperti)*	8	16	12	6
Totale	72	150	150	78
Corso Laurea Igienisti dentali				
Docenza	62	132	133	70
Didattica integrativa (laboratori e esperti)*	0	3	2	2
Totale	62	135	135	72
Corso Laurea Tecnico Prevenzione Ambienti e Luoghi di lavoro				
Docenza	57	125	140	74
Didattica integrativa (laboratori e esperti)*	3	15	10	6
Totale	60	140	150	80
Corso Laurea Tecniche della riabilitazione psichiatrica				
Docenza	55	124	126	72
Didattica integrativa (laboratori e esperti)*	1	6	4	2
Totale	56	130	130	74

A. SPESA CORRENTE	2014 Ott/dic.	2015	2016	2017 Gen/sett.
FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Corso OSS Trento				
Totale	25	76	80	55
Corso Oss Tione				
Totale	18	44	44	26
Corso Oss Primiero (60% videoconferenza)				
Totale	0	7	17	10
Corso Oss Rovereto				
Totale	20	70	70	50
Corso Oss Ziano di Fiemme				

A. SPESA CORRENTE	2014 Ott/dic.	2015	2016	2017 Gen/sett.
FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Totale	5	15	15	10
SPESE SUPPORTO DEGLI STUDENTI				
mensa, assicurazione, accertamenti sanitari, lavaggi divise, DPI, abbonamenti riviste	135	365	365	230
Spese tirocinio, testi biblioteca*	25	40	40	10
Totale	160	405	405	240
SPESE FUNZIONAMENTO POLO DIDATTICO Trento, Rovereto				
<i>Utenze, servizio pulizia, manutenzione apparecchiature, materiale didattico e sanitario, affitti sedi Totale</i>	330	1.290	1.290	960
SPESE PERSONALE POLO DIDATTICO Trento, Rovereto				
<i>Personale sanitario, amministrativo, ausiliario, di portineria e sorveglianza + spese di missione Totale</i>	560	2.300	2.300	1.740
TOTALE PREVISIONE DI SPESA CORRENTE	1.487	5.000	5.024	3.514

B. SPESE IN CONTO CAPITALE				
TRENTO ROVERETO Acquisto strumentazione arredi e lavori di ristrutturazione	15	20	20	15

*: voci di spesa finanziate con i trasferimenti all'APSS da parte dell'Università di Verona per entrate tasse di iscrizione studenti (vedi punto 1.6).

FORMAZIONE CONTINUA – AGGIORNAMENTO

Servizio formazione continua dell'APSS:

SPESA CORRENTE	2014 Ott/dic.	2015	2016	2017 Gen/sett.
a) Attività formativa gestita direttamente dall'Azienda				
Docenze e rimborsi spese	400	750	750	500
Formazione extra provinciale	300	800	800	550
Totale previsione di spesa corrente	700	1.550	1.550	1.050

Le spese dell'Apss trovano copertura nell'ambito del riparto del Fondo sanitario provinciale

Totale previsione di spesa corrente (a esclusione delle spese di funzionamento e personale) Piano formazione ott. 2014 / sett. 2017	2014 Ott/dic.	2015	2016	2017 Gen/sett.
Provincia autonoma Trento	1.809	5.745	5.793	4.167
APSS	1.297	2.960	2.984	1.864
Totale	3.106	8.705	8.777	6.031

Stampato per conto della Casa editrice Provincia autonoma di Trento
da Centro Duplicazioni PAT

